CUL DUCE E PER IL DUCE

IL POPOLO DEL FRIULI
del lunedì

LUNEDI' 8 Gennaio 1934 - (A. XII) - N. 2 - Anno III - Udine

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli,, e al "Popolo del Friuli del lunedì,, L. 64 Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

S. E. Ricci presiede il convegno
delle Fiduciarie delle Piccole e Giovani italiane

ROMA, 7.

Stamane al Foro Mussolini S. E. Ricci ha presieduto il convegno delle fiduciarie delle Piccole e Giovani italiane, convenute a Roma da tutte le Provincie del Regno.

Nella palestra scoperta, attigua allo stadio dei marmi, le fiduciarie hanno assistito alle esercitazioni di alcuni reparti tipo di Piccole italiane e Giovani italiane, appartenenti al Comitato provinciale dell'Urbe.

Successivamente, nel grande salone dell'Accademia fascista, hanno avuto inizio i lavori del convegno. E' stata data lettura del nuovo regolamento predisposto dalla presidenza centrale dell'Opera Balilla per disciplinare il reclutamento, la assistenza, l'inquadramento, la vestizione, la preparazione morale, intellettuale e fisica delle Piccole e Giovani italiane. Dopo che le singole fiduciarie ebbero particolareggiatamente riferito sulla situazione dell'organizzazione nelle rispettive Provincie, l'on. Ricci ha preso la parola per illustrare l'efficienza raggiunta dell'Opera Balilla nel campo dell'inquadramento femminile, ha commentato le norme del nuovo regolamento amministrativo e tecnico-disciplinare ed ha infine impartito particolari direttive in merito a taluni campi di attività specialmente importanti per lo sviluppo della istituzione, quali la costruzione e la attrezzatura di case, di centri di convegno, di biblioteche per le Piccole e Giovani italiane, il tesseramento, i rapporti con la scuola, la organizzazione di scuole e corsi di economia domestica, di puericoltura, di corsi per infermiere.

Alla chiusura dei lavori le fiduciarie hanno acclamato a lungo ed entusiasticamente il Duce.

Diecimila volontari di guerra
si aduneranno a Roma il 24 maggio

ROMA, 7.

Il Capo del Governo, accogliendo il voto del Direttorio Nazionale dell'Associazione Nazionale Volontari di guerra 1915-18, ha approvato che il 24 maggio p. v. sia tenuta in Roma un'adunata di 10 mila volontari, da celebrare il decimo anniversario della consegna della storica bandiera del 1859, fatta dal Duce all'Associazione stessa sull'Ara di Giulio Cesare il 24 maggio 1924. I volontari, dopo aver recato il loro devoto omaggio al Capo del Governo, si recheranno a salutare il Segretario del P. N. F. e a riaffermargli la stretta solidarietà esistente fino dal 1919 tra il volontarismo di guerra e le Camicie nere.

Un concorso artistico di soggetto bellico

ROMA, 7

Il Ministro della Guerra, di concerto con i Ministeri della Marina e dell'Aeronautica, per rispondere al desiderio di S. M. la Regina, bandirà entro il corrente mese un pubblico concorso fra tutti gli artisti italiani per ricordare con opere di pittura e di scultura la nostra guerra e la vittoria. Le figurazioni dovranno essere composte con chiarezza, espresse con umana semplicità e comprensibili da tutti. Quanto alla scultura le opere dovranno riprodurre in busti i ritratti degli eroi più celebrati nella nostra guerra, dai grandi condottieri ai più umili che dettero maggiore prova del loro personale valore (medaglie d'oro). Fatti e persone da rappresentare saranno indicati in un elenco allegato al bando del concorso.

La Confederazione Nazionale dei Sindacati professionisti e artisti è stata incaricata di pubblicare le norme del concorso.

La Befana del Duce
allieta i bimbi degl' italiani all' estero

ROMA, 7

Giunge notizia alla direzione degli italiani all'estero che, nei varii Stati, presso tutte le colonie italiane è stata celebrata la festa della Befana del Duce.

Con l'intervento dei rappresentanti diplomatici e consolari dell'Italia, delle personalità e dei componenti delle colonie, questi raduni hanno assunto un altissimo significato.

Migliaia di pacchi sono stati distribuiti ai bimbi italiani delle singole città e dei quartieri periferici, dopo il canto degli inni nazionali e tra vibranti alalà al Re, al Duce e al Fascismo.

Cerimonie particolarmente solenni si sono svolte a Parigi, Casablanca, Istambul, Sofia, Praga, Varsavia.

A Francoforte sul Meno la festa si è svolta alla presenza della Principessa Mafalda d'Assia. La augusta ospite ha visitato l'artistico Presepio, allestito nella Casa d'Italia, ed ha voluto assistere alla refezione offerta a tutti i ragazzi beneficati dalla Befana fascista.

Lo scandalo di Bajona
si ripercuote sul Gabinetto francese

PARIGI, 7

Sono da attendersi, entro breve termine, nuovi sviluppi dell'affare Stavisky.

Il sig. Dalimier, Ministro delle Colonie, ha spiegato al Presidente del Consiglio sig. Chautemp in quali condizioni egli era stato indotto a firmare, come Ministro del lavoro, alcune lettere di cui la stampa ha dato pubblicazione. Il Ministro delle Colonie ha pure dato l'assicurazione formale di non aver mai visto Stavisky e che egli aveva ignorato completamente la sua esistenza sino al giorno in cui è scoppiato l'affare dei buoni falsi del Credito municipale di Bajona.

Anche il Ministro delle Finanze Bonnet era stato chiamato in causa a proposito dell'appoggio trovato dallo Stavisky alla conferenza di Stresa. Il Ministro ha dichiarato ora alla stampa di non avere più al proprio servizio un individuo che, secondo certe voci sarebbe stato stipendiato dallo Stavisky.

Il «Matin» afferma che durante la conversazione che ha avuto col sig. Dalimier, il sig. Chautemps ha pregato il Ministro delle Colonie di rassegnare le sue dimissioni. Non avendo il signor Dalimier accettato la proposta, il Presidente del Consiglio si troverà obbligato, secondo quanto afferma il «Matin» a presentare le dimissioni al Presidente della Repubblica e questi accetterà le dimissioni e incaricherà il sig. Chautemps di costituire il nuovo Gabinetto.

Grande sensazione hanno prodotto le dichiarazioni di certi funzionari della polizia, oggi a riposo, che ebbero ad occuparsi in passato della losca attività dello Stavisky, ma dovettero persuadersi, a loro spese, della sua assoluta intangibilità dovuta, secondo essi, a protezioni di personalità e di gruppi politici.

E' verosimile che nuove decisioni di carattere giudiziario siano prese quanto prima. Esse avrebbero per oggetto — a quanto si assicura nei circoli autorizzati — in primo luogo una personalità politica che fa parte del Consiglio di amministrazione del Credito Municipale di Bajona, nonchè uno dei rappresentanti a Parigi di Stavisky. Inoltre saranno prese sanzioni amministrative contro i funzionari resisi responsabili di negligenza, che hanno permesso allo Stavisky di compiere impunemente le sue operazioni fraudolente e di sfuggire all'arresto.

La presidenza del Consiglio comunica la nota seguente: «Dopo aver lungamente conferito col direttore della Sicurezza generale e col direttore del Gabinetto del sig. Chiappe, Prefetto di Polizia, nell'assenza di questo ultimo, il Presidente del Consiglio ha deciso di iniziare una inchiesta amministrativa, affidata all'ispettore generale, per ricercare le negligenze e le colpe che hanno avuto per conseguenza di ritardare e intralciare l'azione della giustizia nel caso Stavisky.

Delle perquisizioni sono attualmente in corso al domicilio del signor Alberdo Dubary, direttore del giornale «La Volonté» come pure alla sede del giornale stesso.

SETTIMANA

LUNEDI', 1 gennaio. Il Duce presenta ai Sovrani gli auguri di Capodanno. Sono pure ricevuti al Quirinale le rappresentanze del Parlamento, del Governo, il Direttorio nazionale con S. E. il Segretario del Partito e le alte cariche dello Stato. — Il «Popolo d'Italia» pubblica l'articolo del Duce «Il 1934», diffuso negli Stati Uniti dai giornali dell'«Universal Service». — Una nota della «Stefani» chiarisce la portata degli imminenti colloqui di Roma.

MARTEDI'. E' giunto in idrovolante da Capri, ammarando all'idroscalo di Ostia, il Ministro degli Esteri britannico Sir John Simon, mentre perdura vivissima e profonda l'eco dell'articolo del Duce «Il 1934», largamente riprodotto e commentato all'estero. — Tra grandiose manifestazioni popolari per il Duce e per il Fascismo partono da Roma i gerarchi convocati per il Consiglio Nazionale del Partito che si terrà in Sardegna.

MERCOLEDI'. Il Capo del Governo riceve il Ministro degli Esteri britannico, sir John Simon, e lo intrattiene in cordiale colloquio per oltre due ore. Tutti i commenti della stampa mondiale, sottolineano la importanza dell'incontro e pongono in rilievo l'attesa di conoscerne i risultati. — Il Capo del Governo, insediando i commissari alle Confederazioni, dà loro precise istruzioni per l'opera da svolgere per adeguare le Confederazioni al nuovo ordinamento corporativo e per far partecipare sempre più attivamente le dirette rappresentanze delle categorie economiche alla vita dello Stato. — E' annunciata l'emissione di quattro miliardi di Buoni a premio per l'estinzione dei «novennali» scadenti nell'anno. E' facile prevedere che anche questa nuova operazione finanziaria avrà il successo delle precedenti e che la cifra di quattro miliardi sarà largamente sorpassata. — S'iniziano in un'atmosfera entusiasta e tra le trionfali accoglienze della Sardegna ai gerarchi, i lavori del Consiglio nazionale del Partito.

GIOVEDI'. I problemi dominanti della situazione internazionale vengono esaminati anche nel secondo colloquio fra Mussolini e Simon. — Attraverso tutta la Sardegna adunate di Camicie nere e di Popolo accolgono il Direttorio del Partito ed il Consiglio Nazionale con entusiastiche manifestazioni al Duce. — Viene firmato un protocollo addizionale al trattato di commercio italo-jugoslavo.

VENERDI'. Alla Camera si approvano i bilanci della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, dopo gli importanti discorsi dei Sottosegretari Baistrocchi, Cavagnari e Valle. — La Camera valuta con entusiastiche acclamazioni l'opera del Duce pel potenziamento delle Forze Armate. — Il Duce riceve il Ministro agli Esteri di Grecia.

SABATO. Mussolini presiede un importante Consiglio dei Ministri. — Viene firmato l'accordo commerciale italo-romeno. — In tutta la Nazione la «Befana del Duce» reca doni ai figli del Popolo italiano.

Il Consiglio Superiore dell' Esercito
e l'avanzamento degli ufficiali

ROMA, 7

Il Consiglio Superiore dell'Esercito è convocato per il giorno 22 alle ore 17 a Palazzo Venezia per discutere questioni concernenti lo avanzamento degli ufficiali dell'Esercito e i problemi della pre e post militare.

Importanti adunanze
all' Istituto internazionale d' agricoltura

ROMA, 7

Il Comitato permanente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura ha tenuto, sotto la presidenza del senatore principe Spada Potenziani, la sua sessione invernale. Dopo esseri occupato di questioni di carattere interno, il Comitato ha stabilito che la prossima assemblea generale ordinaria dell'Istituto, che sarà la dodicesima, si tenga il 22 ottobre di quest'anno. Il Comitato inoltre, in conseguenza di un voto emesso dalla Conferenza economica di Londra, ha deciso la convocazione il 9 aprile in Roma, presso l'Istituto, di una adunanza di esperti incaricati di preparare uno schema di convenzione internazionale per la unificazione dei metodi di analisi dei vini per il commercio internazionale. Sono invitati 32 fra Stati e Colonie.

I viaggi di nozze a Roma
Circa 40 mila in un anno e mezzo

ROMA, 7

Nel mese di dicembre scorso sono stati venduti 1670 biglietti ferroviari di seconda classe e 667 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 210 sono stati venduti dalle agenzie all'estero e 12 nelle località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 38.907 coppie di sposi, per le quali 1984 provenienti dall'estero e da località di confine.

I Duchi di Pistoia a Merano
alla Befana fascista

MERANO, 7

Con l'augusto intervento le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Pistoia e per la presenza delle principali autorità civili e militari, fra cui il Prefetto S. E. Mattei, sono stati distribuiti 2300 pacchi della Befana fascista.

L'intera popolazione ha mostrato di apprezzare la tradizionale iniziativa di amore e di fratellanza voluta dal Duce.

L'arresto del Sindaco di Bajona

BAJONA, 7

La città è calma ma tuttavia l'emozione è sempre considerevole.

E' stato arrestato il sig. Garat, deputato e sindaco di Bajona.

Il perito incaricato della verifica dei buoni del Monte di Pietà dichiara che la cifra totale delle truffe, che non sarà esattamente conosciuta prima di parecchio tempo, oltrepassa largamente un mezzo miliardo.

Per non dormire

Capi e Popolo

Nel discorso di Roosevelt sulla situazione internazionale di cui si è in questi giorni largamente occupata la stampa mondiale, vi è una affermazione che merita d'essere rilevata. Egli ha detto che le proposte per la pacificazione del Mondo si infrangono contro la volontà dei Capi di Governo che contrariamente al vivo desiderio dei popoli, tengono il mondo in subbuglio per ragioni personali o di prestigio.

Dunque: Capi in dissenso col Popolo. Tale affermazione fatta dal personaggio più rappresentativo del Partito Democratico della democraticissima Repubblica Nord Americana è strabiliante — scrive «L'Assalto» — specialmente se si pensa che egli parla non già di sudditi del Gran Kan dei Tartari o di qualche Czar, o Sultano di passata memoria, ma di popoli che gioiscono tutti dell'inestimabile dono del suffragio universale e si reggono con formule parlamentari al 100 per 100.

Dunque, secondo lo stesso signor Roosevelt i capi eletti dai suffragi del Popolo non sono, come sempre si è strombazzato, l'espressione più genuina della volontà popolare, ma viceversa ne sono i più accerrimi oppositori. Decisamente il Regime parlamentare trova i suoi demolitori anche dove meno si crederebbe!!

Circonferenze croniche

Leggiamo su alcuni giornali:

«Da un certo tempo, il dottore americano Arturo MacDonald, che si occupa specialmente di studi di antropologia, faceva visita ai parlamentari di America, chiedendo loro l'autorizzazione di prendere certe misure della loro testa. La maggior parte dei parlamentari si è prestata gentilmente alle misurazioni, ritenendo che non ci fosse nulla di male a compiere studi di antropologia nell'ambiente parlamentare.

Ma ora il dott. Mac Donald ha pubblicato uno studio che ha fatto dispiacere a molti: con tanto di dati e di cifre egli pretende di avere stabilito che in media tutti i senatori americani hanno circa una diecina di grammi di cervello più che i deputati, e termina il suo studio con questa conclusione: «Bisogna essere più intelligenti per diventare senatori che per essere deputati».

Alle proteste, il dott. Mac Donald risponde: «Si è misurato e si misura il peso del cervello degli idioti dei degenerati, dei criminali e degli alcoolizzati. Ritengo che al Paese interessi di più sapere quello che valgono, secondo l'ufficio antropologico, i nostri legislatori».

Se l'intelligenza potesse essere misurata col sistema metrico decimale, chissà quante «cime» perderebbero questa loro fama!

Generosità gallica

Il 21 aprile 1932, per il crollo di un soffitto nel Palazzo di Giustizia di Bastia in Corsica, rimasero uccise 18 persone e ferite una quarantina.

A suo tempo, fu data la lista delle somme irrisorie (25, 50 franchi!) assegnate a titolo di «primo soccorso» alle famiglie delle vittime, molte delle quali numerose e rimaste prive dell'unico sostegno. Da allora sono trascorsi ben diciotto mesi e nessuno si è più curato di venir loro in aiuto. Le disgraziate famiglie si sono rivolte, per ottenere degli equi indennizzi, al Sotto Prefetto, che però si è dichiarato incompetente ed ha risposto di avere inoltrato le domande alla Prefettura. Questa, ripetutamente sollecitata, ha finito per assicurare di avere raccomandato la questione al Ministro di Giustizia.

E la cosa si è fermata così.

Di modo che gli interessati, non sapendo ormai più a quale Santo voltarsi, hanno recentemente deciso di costituirsi in Sindacato! Il che è avvenuto con relativa nomina di Presidente, di Segretario e di membri.

Annota il «Telegrafo» di Corsica: «C'è bisogno di commenti? Cose di Corsica!».

Generosità gallica!... — aggiungiamo noi.

Botta e risposta

Il dottor Benès ministro degli esteri cecoslovacco ha approfittato del suo recente soggiorno parigino per spacciare alcune sentenze e detti memorabili, che hanno fatto il giro dei giornali, accreditando la sua fama di spiritoso e alquanto complicato diplomatico:

«Chiacchierando l'altro giorno coi rappresentanti della stampa — scrive l'«Intransigeant» — il signor Benès si divertì a ricordare che egli era, nella sua giovinezza, un fervente del calcio.

«E' una scuola eccellente — egli aggiunse sorridendo, — vi si impara ad avere della rapidità, un colpo d'occhio sicuro, una decisione pronta... In breve, tutte le qualità indispensabili a un uomo politico!».

Commenta il «Tevere»:

Vi si impara a dar calci... e a prenderli.

Tutto è normale!

L'Agenzia Telegrafica Romena, a proposito di quanto si dice all'estero circa la situazione interna di quel Paese, afferma categoricamente, con un suo comunicato, che la situazione è del tutto normale.

A questo mondo tutto è relativo altrimenti non si spiegherebbero certe affermazioni.

Però nessun comunicato romeno ha finora smentito che oltre cinquemila persone sono state arrestate e che continua il rastrellamento di deputati, studenti, intellettuali e pubblicisti di grido.

Anche molti sacerdoti e agricoltori sono stati fermati e centinaia e centinaia di cittadini sono stati denunciati.

I giornali parlano di complotto su vasta scala e non riescono a celare le loro preoccupazioni nei riguardi dell'opinione pubblica, la quale si interessa più delle sorti del Constantinescu che della tragica fine del ministro Duca. Non si tratta più del solito pazzo, ma si tratta di un giovane — così egli ha detto ai magistrati — che ha voluto compiere un gesto grave non per il gusto di uccidere, ma per protestare contro chi aveva messo la sua Patria al soldo e al servizio dello straniero.

E la situazione è normale? Beati loro!

(Dal «Regime Fascista»).

Il Ministro greco Maximos
visita i monumenti dell'Urbe

ROMA, 7.

Il Ministro degli Esteri di Grecia S. E. Maxismos ha visitato a lungo questa mattina i principali monumenti dell'Urbe. Nel pomeriggio alla Legazione di Grecia ha avuto luogo un ricevimento, al quale hanno partecipato numerosi parlamentari italiani, il Corpo diplomatico, alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri e numerose personalità.

S. E. Balbo festeggiato
all'Istituto nautico di Genova

GENOVA, 7

E' qui giunto stamane S. E. il Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, per ricevere il diploma «Honoris Causa» di capitano di lungo corso conferitogli dal R. Istituto nautico S. Giorgio. La cerimonia si è svolta nella sede dell'Istituto, nella grande palestra, presenti le autorità, il Corpo degli insegnanti, tutti gli allievi della Scuola e numerose personalità.

L'arrivo del Maresciallo dell'Aria è stato salutato dagli onori militari e da calorosi applausi.

Dopo il saluto del Podestà, rivolfogli a nome della cittadinanza genovese, il preside dell'Istituto nautico, rievocando le gesta del valoroso Quadrumviro della Rivoluzione fascista, svolte nell'eroico clima creato dal Duce, ha proceduto alla consegna del diploma, fra acclamazioni entusiastiche all'indirizzo del Capo del Governo e del Fascismo. Ha risposto S. E. Balbo, ringraziando per l'onore fattogli. Ricordando le gesta marinare della nuova Italia egli ha rivolto il suo pensiero al valoroso comandante Maddalena ed ai Caduti per la rinascita della potenza dell'ala italiana. Ha concluso con un inno al Duce, ispiratore e fattore primo di ogni eroismo e sacrificio.

S. E. Balbo si è recato poi a visitare l'idroscalo «Benito Mussolini», accolto festosamente dai dirigenti dell'Aero Club «Luigi Olivari» e da un gruppo di piloti civili S. E. Balbo è partito in serata.

I Martiri fascisti
onorati a Carrara

CARRARA, 7

Nel Palazzo Littorio di Carrara è stata inaugurata la sede provinciale dell'Associazione delle famiglie del Caduti fascisti, ove sono raccolti i cimeli del glorioso squadrismo apuano ed è stata posta una pregevole opera, raffigurante il sacrificio dei Caduti.

Hanno parlato il Fiduciario dell'Associazione, il Segretario Federale ed il Prefetto. Poscia il Prefetto e tutte le gerarchie si sono portate a Borgiola, ove l'8 gennaio 1922 caddero colpiti da fucilate sparate dai sovversivi i fratelli Renato e Aurelio Picciati, studenti di ingegneria, e il cavatore Giulio Morelli.

L'eccidio di Borgiola segnò lo sgretolamento del sovversivismo nell'intera Provincia.

Un austero rito si è compiuto con l'apposizione di tre corone di fiori sulle lapidi dei Caduti e con il loro appello.

Quindi le autorità hanno distribuito la Befana ai bambini della borgata.

TUTTO

MILANO — Premi letterari.

Nel palazzo di Brera, con l'intervento di S. A. R. il Duca di Bergamo e delle autorità, l'Istituto lombardo di lettere ha tenuto la solenne adunanza annuale, che si è chiusa con l'assegnazione dei premi ai vincitori dei vari concorsi dello scorso anno e delle rilevanti borse di studio.

LA PAZ — L'armistizio violato.

Un comunicato ufficiale annunzia che il Paraguay ha violato per la terza volta l'armistizio, attaccando e occupando il fortino esterno. Un sottotenente e cinque soldati boliviani sono rimasti uccisi.

SOFIA — Viaggio reale sospeso.

I giornali sono informati che il viaggio di Re Boris a Bucarest, che doveva essere imminente, è stato rimandato ad epoca indeterminata.

AQUISGRANA — Musica sacra.

E' stato inaugurato il secondo congresso internazionale di musica sacra cattolica, al quale partecipano numerosi compositori italiani, francesi, olandesi, inglesi, svizzeri, austriaci ed ungheresi.

HSINKING — Puyi imperatore.

Puyi ha dichiarato che consentirà ad essere incoronato imperatore del Manciukuo. Si prevede che Puyi sarà momentaneamente proclamato Reggente della Mongolia

BUCAREST — Titulescu dal Re.

Il Re ha ricevuto Titulescu nel palazzo di Sinaja in una udienza durata due ore.

LONDRA — Un lutto.

E' morto il tenente generale Sir Edmond Ellos che nel 1918, durante la grande guerra, traversò la linea di Hindenburg con un carro d'assalto comandato dal proprio figlio Sir Hugh Ellos.

NEW YORK — Da La Guardia.

Il direttore generale degli italiani all'estero, Ministro Parini ha visitato alla City Hall il nuovo Sindaco di New York Fiorello La Guardia, col quale ha avuto un cordiale colloquio.

GENOVA — Sui mari.

Il veliero «Patria», nave scuola della Marina mercantile italiana, che partirà oggi per una nuova campagna d'istruzione, diretto a Santa Fè, è stato ieri visitato dalle autorità cittadine.

Il film del mostro di Loch Ness non è convincente e le impronte sarebbero false

LONDRA, 7

C'è una specie di borsa per la quotazione delle notizie sul mostro del Loch Ness e non passa giorno che... le azioni di coloro che credono fermamente all'esistenza del bestione subiscano rialzi vertiginosi e ribassi non meno veloci.

Ieri, per esempio, è stata una giornata di ribasso, perchè la proiezione del film girato da tre operatori della «Scottish Film Production», avvenuta dinnanzi ad un ristretto pubblico d'invitati, non ha affatto convinto gli spettatori sulla reale presenza del mostro nelle acque del lago scozzese.

Prima della visione della pellicola il direttore della Società, signor Irvine, ha spiegato come il film è stato ottenuto.

Egli ha detto che esso venne girato il 12 dicembre, ma il fatto fu tenuto celato fino a che non si ottenne lo sviluppo ed anche perchè erano state fatte le pratiche necessarie per girare la pellicola in pubblico.

Secondo il signor Irvine, nei giorni 4 e 5 dicembre egli e due suoi colleghi si recarono sul posto ad assumere quante più informazioni fu loro possibile, per localizzare il punto in cui sarebbe stato più facile vedere il mostro. Attesero quindi il tempo favorevole e il giorno 12 verificandosi le condizioni desiderate, si appostarono verso le 11 del mattino. Tre ore dopo il mostro faceva la sua comparsa nel punto previsto. Questo punto era stato determinato in seguito a un ragionamento logico: secondo cui il bestione si sarebbe recato, in qualche momento del giorno, nelle acque dove c'era un banco di salmoni per cercarvi cibo.

Tanto il signor Irvine, quanto i suoi colleghi erano muniti di cannocchiali e di macchine da presa e si erano posti in punti diversi, distanti l'uno dall'altro circa trecento metri. Essi sono concordi nell'affermare che il mostro misura almeno cinque metri di lunghezza e la sua velocità è di circa sedici chilometri all'ora.

La scarsa testimonianza del film

Dopo la conferenza del signor Irvine, si è spenta la luce e si è iniziata la proiezione del film.

La parte della pellicola in cui si vede il mostro o quello che dovrebbe essere il mostro, non dura più di uno o due minuti. Si vede l'animale nuotare vigorosamente verso destra allontanandosi mentre procede e, sembra che si immerga nel momento in cui raggiunge il limite della pellicola.

Non c'è nessun accenno della testa e del collo sollevati dalla superficie dell'acqua, come invece hanno asserito di aver visto tanti testimoni, ma la maggior parte del corpo sembra preceduta da una massa più piccola che, come il resto, è quasi completamente sommersa.

Gli operatori dichiarano di aver veduto il mostro sul tragitto di sei o sette chilometri: quelli appunto ritratti dalla fotografia.

I movimenti più evidenti sono quelli della coda o delle pinne caudali; la coda appare più scura del corpo ed infatti, secondo la descrizione degli operatori, il corpo è grigio e la coda è nera.

Altro i movimenti nell'acqua non precisano intorno al corpo, ma suggeriscono la presenza di pinne o di zampe.

Come poi non bastasse questa scarsa testimonianza cinematografica, ci sono precise dichiarazioni del direttore e del vice direttore del Museo di Storia naturale di Londra, ai quali il sig. Wetherell ha consegnato i gessi delle impronte da lui scoperte sulle rive del Loch Ness e che dovrebbero servire alla tanto sospirata soluzione del molto discusso problema del mostro.

L'esame delle impronte è avvenuto immediatamente e ieri sera i due scienziati hanno dichiarato testualmente:

I rilievi di gesso mostrano le impronte di una zampa fornita di quattro dita. Sembra probabile che i rilievi riproducano la impronta della medesima zampa.

A prima vista le impronte non differiscono in alcun modo da quelle di una zampa di ippopotamo molto giovane. Però, per meglio appurare la cosa, abbiamo ripreso un rilievo in gesso della zampa di uno degli ippopotami del giardino zoologico di Londra e un altro rilievo della zampa di un ippopotamo impagliato.

Così abbiamo potuto accertare senza ombra di dubbio che le impronte consegnateci dal signor Wetherel sono bensì di un ippopotamo ma non di un ippopotamo vivo. Nessun ippopotamo vivo che avesse premuto con tutto il suo rispettabile peso sulla mota della spiaggia di Lock Ness avrebbe lasciato un'impronta come quella rilevata dal Wetherel. Tale impronta infatti non mostra le traccie della parte più carnosa della zampa; quella parte cioè che si contrae e che virtualmente sparisce dopo la morte e l'imbalsamazione dell'animale.

Le conclusioni dei due studiosi sono assai peggiori della premessa ed essi, infatti, aggiungono che è strano come il presunto mostro abbia lasciato due impronte della medesima zampa. Perchè tanta avarizia con altre tra zampe a sua disposizione?

Infine le due impronte gemelle vennero «scoperte» dal signor Wetherel in un piccolissimo strato di sabbia fine e levigata mentre tutto intorno non vi era altro che fango. Precisamente come se la scena fosse stata montata con ogni cura, prima di far venire alla ribalta le impronte.

C'è da concludere, aggiungono gli scienziati, o che il signor Wetherel abbia voluto fare uno scherzo o che qualcuno si è burlato di lui.

Un infiammato discorso
del generale O'Duffy

DUBLINO, 7

Fresco del vittorioso duello con le autorità governative, il generale O' Duffy baldanzosamente è entrato oggi nella cittadina di Wenford in camicia azzurra e berretto nero con una guardia d'onore a cavallo ed ha presieduto un comizio all'aperto, nel quale ha pronunziato un discorso infiammato, dicendo che, se il Governo continuerà nella sua situazione grottesca, un terzo d'irlandesi finirà in prigione, un terzo al manicomio e un terzo al ricovero dei poveri. Ha detto che il Ministro dell'Agricoltura fa male a non rinunciare alla lotta nelle elezioni contro di lui poichè se egli non lo batterà per sei contro uno non si farà più nuovamente vivo nella provincia. Infine ha dichiarato che la guerra economica con l'Inghilterra è una montatura e una pazzia.

La guardia civica ed i soldati sebbene si tenessero pronti non hanno avuto occasione di intervenire.

I disoccupati negli Stati Uniti
hanno in parte trovato lavoro

WASHINGTON, 7

Un milione e 860 mila disoccupati hanno trovato lavoro dopo l'inizio della campagna di ricostruzione, secondo quanto annunzia il rapporto della Federazione americana del lavoro.

Il rapporto aggiunge che altri quattro milioni e 800 mila disoccupati sono stati, temporaneamente impiegati nei lavori pubblici e nei lavori di rimboschimento. La settimana di lavoro è stata ridotta in media da 4 a 5 ore e i salari sono aumentati di 5,5 cents all'ora.

CRONACA CITTADINA

La Bassa friulana
collegata con Udine, Venezia e Trieste

Il provvedimento adottato sabato scorso dal Consiglio dei Ministri, per la esecuzione di un primo lotto di lavori della linea Portogruaro-Sasseto, ha una grande importanza per la nostra Provincia. La costruzione, infatti, della nuova linea ferroviaria sarà apportatrice di benessere: imminente e futuro, imminente perchè lenirà la disoccupazione nella Provincia, futuro perchè collegherà una plaga fertilissima al Capoluogo, non solo, ma a Venezia ed a Trieste. La risoluzione del problema era da molto tempo agognata ed ora si rendeva necessaria con la redenzione completa della Bassa friulana. Il Duce ha voluto risolvere la questione nel migliore dei modi, conciliando gli interessi locali a quelli più grandi dello Stato, poichè il nuovo manufatto apporterà — tra l'altro — notevoli benefici agli effetti del traffico internazionale.

Il progetto comprende lavori imponenti. La linea partirà da Portogruaro e per Varmo, Bertiolo raggiungerà Mortegliano, da dove si staccherà una diramazione fino a Udine, mentre essa proseguirà per Bagnaria e quindi per Sasseto sino all'Istria, comprendendo un tracciato che i tecnici studieranno attentamente.

Sin dal 1919 si era costituito nella nostra Provincia un consorzio, di cui facevano parte i comuni di Udine, Codroipo, Mortegliano, Bertiolo, Pozzuolo, Gonars, Castions di Strada ecc. per la costruzione di una linea riconosciuta sin da allora d'importanza vitalissima per quella zona eminente agricola e che ha la sua buona parte nell'economia del Friuli.

Lo Stato venne incontro con delle sovvenzioni ed i lavori di espropriazione si iniziarono subito dopo sicchè ancor oggi il Consorzio può offrire allo Stato un tronco pressochè pronto. Il marasma di quegli anni colpì anche questa coraggiosa iniziativa ed ora spettava al Regime fascista di riprenderla e portarla a termine.

Il nuovo progetto, vagliato dal Ministero dei Lavori Pubblici e dal Ministero delle Comunicazioni, è ben più vasto ed ha assorbito gli scopi del Consorzio locale e quelli di analoghi consorzi per inquadrarne l'importanza agli effetti del traffico nazionale.

A dimostrare la necessità di un collegamento ferroviario sta il fatto che proprio recentemente il Consorzio ha offerto il fondo stradale per la costruzione di una regolare autostrada che congiunga Udine-Mortegliano-Latisana.

I lavori giungono in un momento opportuno. Poichè i primi lotti saranno appaltati senza indugio, vi saranno impiegati nel più breve tempo possibile un forte numero di operai con gran sollievo per la disoccupazione locale.

Alla Cassa scolastica del R. Istituto Tecnico

Alla «Cassa Scolastica» del R. Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri «Antonio Zanon» è pervenuta una offerta di lire cento versate dal farmacista dr. A. C. in memoria del compianto signor Pietro Comelli fu Paolo di Togliano di Cividale.

L'odierna festa scolastica
all'Istituto Magistrale Arcivescovile

Quest'oggi, alle ore 15, avrà svolgimento all'Istituto Magistrale Arcivescovile, la distribuzione dei premi alle alunne che se ne resero meritevoli durante l'anno scolastico 1932-1933.

La lieta cerimonia sarà preceduta dal suono della Marcia Reale e dell'Inno «Giovinezza», cui seguiranno brevi parole del direttore dell'Istituto prof. mons. Margreth. Quindi il prof. don Antonio Zambano insegnante di religione nell'Istituto, terrà il discorso di circostanza, trattando il tema: «Un riflesso della Redenzione nel campo sociale».

Avrà luogo poscia la premiazione delle alunne. Durante lo svolgimento della festa le alunne eseguiranno, sotto la direzione del prof. don Pigani, un breve saggio corale, comprendente: «Le campanelle d'aprile» e «Fiorellini» di Mendelsson — «Canzone delle foglie» nuova composizione del m. Luigi Garzoni su parole del compianto mons. prof. Ellero — «Inno Imperiale — Marcia delle Legioni» di Blanc.

Alla fine della cerimonia, parlerà S. E. l'Arcivescovo mons. Nogara.

L'elenco delle premiate

Ecco pertanto l'elenco delle alunne che saranno premiate:

Iª A Inferiore. Attestato: Albertini Petroni Anna Maria — De Marchi Giovanna — Mattiussi Antonietta — Visentin Maria — Volpato Luisa.

Iª B Inferiore. Premio di secondo grado: Valoppi Anna Maria — Attestato: Biasotti Luigina.

IIª A Inferiore. Premio di secondo grado: Comisso Norina; Livotto Maria. — Attestato: Comini Eugenia, D'Angelo Vienda, Del Cet Wilma.

IIª B Inferiore. Premio di secondo grado: Piccoli Assunta, Piva Ada — Attestato: Brosadola Elisabetta, Dolce Aurora, Sonuoa Elena.

IIIª Inferiore. Premio di secondo grado: Bezzo Giacomina — Attestato: Bertone Ada, Curridor Erna, Springolo Matilde, Zanetti Maria.

IVª A Inferiore. Premio di secondo grado: Fattori Colomba, Tonutti Palma.

IVª B Inferiore. Premio di secondo grado: Jem Marina, Trombetta Cesira.

Iª Superiore. Premio di secondo grado: Bortossi Ines, Brosadola Anna Maria, [illegible]. — Attestato: Antonoi Rita, Miglioranza Anna.

IIª Superiore. Premio di secondo grado: Beltramo Annita, Martina Alba, Petris Vittoria, Piva Beatrice, Rossetti Bianca. — Attestato: Di Val Caterina, Savio Maddalena.

IIIª Superiore. Premio di primo grado: Coppari Liana. — Attestato: Franz Ines, Polano Clelia, Taboga Elisa, Venturini Maddalena.

Il ricorso d'un ufficiale in congedo
ch'era stato escluso dall'avanzamento

Una notevole decisione in tema di avanzamento di ufficiali in congedo è stata emanata dalla quarta sezione del Consiglio di Stato. Il tenente di complemento ing. Luigi Faleschini, di Pontebba, impugnò il provvedimento ministeriale col quale era stato escluso dall'avanzamento a capitano. Il ricorrente dedusse che il giudizio emesso nei suoi confronti era in contrasto insanabile con i suoi ottimi precedenti militari, riconosciuti dai suoi superiori, e con le prove di civismo, di patriottismo e di prestigio morale, risultanti dal suo comportamento prima e dopo la guerra e degli importanti uffici conferitigli, fra i quali quello di membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Il ricorso è stato discusso alla quarta sezione del Consiglio di Stato, presieduta dal sen. De Vito. Il ricorrente era assistito dagli avv. Filippo Ungaro ed Ernesto Guaetta. Dopo una prima decisione interlocutoria, con la quale si ordinò l'esibizione del fascicolo personale, il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso, annullando il provvedimento ministeriale.

La Befana del Dopolavoro
a duecento bimbi di postelegrafici

La «Festa della befana» per i figli dei dopolavoristi postelegrafici si è svolta anche quest'anno con un concorso imponente di folla composta dalle famiglie del personale e dai postelegrafici non vincolati dal servizio.

Festa riuscitissima; festa soprattutto di lavoratori, che — presente la quasi totalità della grande famiglia postelegrafica — ha servito ancora una volta a stringere viepiù i vincoli di solidarietà fra tutto il personale, dai dirigenti al più umile dipendente.

Festa di lavoratori anche perchè essa riassumeva in sintesi ideale l'istituzione del Dopolavoro, nata e cresciuta nel clima fascista.

La cerimonia si è svolta nei simpatici locali appositamente e signorilmente attrezzati del Dopolavoro, situato molto opportunamente nel Palazzo Centrale delle Poste. Appunto per il significato della riunione, ha voluto parteciparvi il Direttore Provinciale delle Regie Poste e Telegrafi comm. Pansini con tutti i dirigenti i varii uffici.

In fondo all'ampio salone, addobbato con vessilli tricolori, spiccavano le effigi di S. M. il Re e del Duce.

Dopo la «Marcia Reale» e «Giovinezza», suonate da un'ottima orchestrina, il Direttore provinciale disse poche ma belle parole rilevando il significato della festa e porgendo a tutti i convenuti un cordiale saluto.

E' stata fatta quindi la distribuzione dei pacchi, personalmente curata dal presidente del Dopolavoro Postelegrafico sig. Borsetta, che tanto s'interessò per il miglior esito della festa.

Oltre duecento furono i pacchi offerti ai bambini; ogni pacco conteneva un ricco giocattolo, utili accessori, pratici e signorili oggetti. Il grato raduno si protrasse qualche po' in una atmosfera di infantile beatitudine; ma poi, ultimata la distribuzione dei doni, passò a rallegrare anche i grandi.

Infatti, al ritmo di una affiatata orchestrina, cui non mancava nè brio nè lena, s'intrecciarono animatamente le danze.

Gli organizzatori della festa possono essere ben soddisfatti della brillante riuscita di essa e da ciò trarranno motivo per indire — sotto l'egida del Dopolavoro — altri simpatici trattenimenti.

Il brano storico

A cavaliere tra i secoli decimottavo e decimonono, Udine vide sfilare per le sue vie gran varietà di truppa: soldati francesi, tedeschi e perfino russi. Per esempio nell'aprile 1799 giunsero da San Daniele seicento cosacchi a cavallo con un generale che alloggiò in casa Antonini a S. Cristoforo. Nel dicembre arrivarono settecento soldati russi che partirono poco dopo per Graz tenendo la strada del Pulfero.

Interessanti notizie militari sono raccolte da Antonio Bellini che le stende in ordine cronologico. Egli segnala il 19 agosto 1799, la morte del colonnello francese Turel, nato in Brettagna il 2 novembre 1758, arrivato a Udine il 13 agosto 1799, fatto prigioniero dagli austriaci. Prima di morire si confessò ad un religioso francese e alla presenza di testimoni abiurò a quanto fece in vita obbligato dai francesi. Con gli onori militari, il colonnello Turel fu sepolto nella chiesa di S. Pietro in Borgo Aquileia.

Nel maggio 1800 arrivano da Resiutta tre battaglione della colonna dei nobili a cavallo dell'armata del Principe di Condè, vestiti dell'uniforme russa; furono alloggiati gli ufficiali nelle case dei nobili di Udine a cura degli addetti all'ufficio alloggi co. Antonio Pampero, co. F. Mantica e co. Beretta. Durante i giorni di permanenza, il generale della colonna — che alloggiava in casa Savorgnan — andò alla messa in Duomo celebrata da uno dei loro quattro cappellani. La banda suonava al basso del presbiterio e dopo la Messa il cappellano recitò le preci dell'Evangelo cui rispondeva la truppa raccolta presso il coro.

Il primo maggio 1802 arriva da Padova il feld maresciallo Zuillè, proprietario del 61 reggimento Ongaresi. Parata in giardino e messa. Il reggimento Ongaresi va ad accamparsi a S. Gottardo ove si danno due feste da ballo, una civile ed una militare. Alcune settimane dopo il reggimento torna a Udine reduce dal campo di San Gottardo ed alla truppa, per ordine dei Deputati, si somministra più di mille lire di farina gialla con del vino. I soldati sono allegri; ringraziano i benefattori e il generale Risi rende molti doveri ai signori Deputati per il dono.

L'11 novembre 1805 sono alloggiati nel convento a S. Pietro Martire molti soldati francesi; avviene che essi danno fuoco nei quattro lati del corridoio ove dormivano, cosicchè un violento incendio ben presto divampa ed a stento si salva la chiesa.

Nel dicembre 1817 e precisamente il giorno 8, essendo la festività dell'Immacolata, il 26 reggimento di stanza a Udine celebra solennemente la ricorrenza perchè ha per insegna nella bandiera l'immagine dell'Immacolata e perchè ricorre il primo centenario della sua formazione.

E' celebrata in Duomo una grande Messa con Te Deum cui partecipano le autorità civili e militari. Celebrarono i monsignori co. Colloredo co. Belgrado e Stagni.

Dopo l'Evangelo la banda suonò la sinfonia dell'«Italiana in Algeri», fu cantato il Credo e nei vari intervalli furono suonate le trombe. Durante la funzione l'artiglieria posta intorno al Duomo fece replicate salve ed in Castello vi corrisposero con sparo di mortaretti. I sacerdoti poi, sotto il baldacchino sostenuto da quattro capitani ciambellani, si portarono alla porta maggiore del Duomo ove fu data la benedizione alla truppa schierata sulla piazzetta.

Alla sacra funzione erano intervenute anche molte famiglie cittadine, invitate dal colonnello comandante il 26 reggimento.

Rassegna Udinese

Un vivaio di impiegati

Proprio così; a Udine abbiamo un vivaio di impiegati; la Scuola serale di contabilità. Codesta, sorta modestamente, trentun anni addietro, per iniziativa della Mutua agenti, è andata viepiù sviluppandosi fino a raggiungere la piena efficenza.

Nel decorso anno scolastico la Scuola ebbe 291 iscritti di cui 205 furono esaminati e 171 promossi e licenziati. La premiazione dei meritevoli è stata effettuata, come abbiamo dato relazione, il 18 dicembre u. s., con intervento di personalità cittadine.

La Scuola ha trovato ormai un assetto regolare non solo nel proprio ordinamento didattico e amministrativo, ma anche nella popolazione scolastica, che oscilla da parecchi anni fra i 260 e i 300 iscritti. Circa due terzi sono annualmente esaminati e la percentuale dei promossi e licenziati è notevole, tenuto conto della difficoltà dei programmi — (specie nel IV Corso) — e della serietà dei criteri adottati alle prove d'esame. Nel 1932-33 la frequenza si è mantenuta molto elevata; quanto alla disciplina, nulla ha turbato il regolare andamento delle lezioni, e tutti gli alunni si sono comportati lodevolmente.

La Scuola ha assicurato ora una perfetta stabilità di indirizzo, ed i regolari risultati ne sono una logica e naturale conseguenza.

La costante richiesta che da parte di Enti e privati viene fatta dei giovani diplomati, è conferma della bontà della istituzione ed è garanzia sicura per l'avvenire di essa.

Anche la situazione finanziaria è ora sufficientemente sistemata, e, salvo ulteriori possibili sviluppi le entrate — mercè l'aiuto di enti e associazioni — sono adeguate ai bisogni della Istituzione.

La "magna charta" della strada
Il Testo Unico sulla circolazione

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il Regio Decreto 8 dicembre 1933 n. 1740 che reca il testo unico delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione.

Il testo si compone di 152 articoli e comprende tutte le norme per la tutela delle strade e per la circolazione. Le principali disposizioni contenute nell'amplo decreto — e di cui taluno appaiono nuove — sono le seguenti:

Gli armenti ed i greggi di qualunque specie, circolanti sulle strade, devono essere guidati da un numero sufficiente di guardiani e regolati in modo da lasciare libera almeno la metà della larghezza stradale. Essi non possono sostare sulle strade medesime, nè di giorno nè di notte. E' proibito inoltre di fare o di lasciare pascolare qualsiasi animale sulla pubblica via. Di notte, gli armenti ed i greggi devono essere preceduti da un conduttore munito di fanale. Salvo quanto è disposto nel Codice Penale circa l'omessa custodia e il malgoverno degli animali, è vietato di lasciare vagare liberamente per le strade qualsiasi animale molesto per la pubblica incolumità, e di lasciare in abbandono bestie da tiro, da soma o da sella. Gli animali indomiti e pericolosi per la sicurezza dei viandanti non possono essere fatti circolare lungo le strade, se non in condizioni che ciascuno di essi abbia almeno un conduttore. Tutti i veicoli, gli animali da tiro, da soma o da sella, gli armenti e greggi circolanti sulle strade ordinarie, sia negli abitati che in campagna, debbono essere costantemente tenuti sul lato destro, salvo che ciò riesca impossibile per la larghezza della strada, o malagevole per la sua sagoma in relazione alla natura e al carico dei veicoli.

Veicoli e velocipedi

Nei tratti di strada di montagna a mezza costa e in rilevato, da segnalarsi con appositi cartelli, che debbono essere apposti a cura e spese delle ditte esercenti linee in servizio pubblico regolarmente concesse o autorizzate, ogni veicolo che stia per incrociare con un autoveicolo di linee automobilistiche in servizio pubblico, deve fermarsi poco prima dell'incrocio e non può procedere la marcia, se non quando sia passato il detto autoveicolo. E' vietato ai conducenti di veicoli a trazione animale o di velocipedi di fare uso dei segnali prescritti per gli autoveicoli e per i motocicli.

La velocità dei veicoli deve essere particolarmente moderata nei tratti di strada a visuale non libera e in curva in prossimità delle scuole, dei crocevia e delle biforcazioni, nelle forti discese, nelle ore notturne, nei casi di nebbia, di foschia o di polvere, nei passaggi stretti o ingombrati, nell'attraversamento degli abitati o comunque si tratti di strada fiancheggiata da case. Sulle strade e aree pubbliche sono vietate le gare con animali o veicoli a trazione animale, salvo speciale autorizzazione da rilasciarsi dal Questore.

Chi affida un veicolo a persona inesperta, o incapace di guidarlo, o non munita della speciale patente, qualora sia prescritta, ovvero ne permette o tollera la guida, è punito con l'ammenda da L. 50 a 500 e con l'arresto fino a un mese, salvo quando non siano applicabili le disposizioni dell'art. 672 del Codice Penale. Se il veicolo è un velocipede, la pena è l'ammenda di L. 25 a L. 300 e il minimo non potrà essere inferiore a L. 100 se la consegna o l'affidamento avvenne per motivi di lucro.

Il capo terzo del decreto contiene le norme speciali per i veicoli a trazione animale e tratta delle dimensioni dei cerchioni delle ruote dei veicoli, della misurazione e forma dei cerchioni, delle targhe, delle verifiche e delle norme per la costruzione e vendita dei veicoli stessi.

Il Capo quattro tratta specificatamente dei velocipedi, è stabilisce che nelle ore e nei casi in cui ne è obbligatoria l'accensione, ogni veicolo deve essere munito di un fanale anteriore a luce bianca e di una luce rossa applicata posteriormente. Il fanale può essere unico, sempre chè atto ed ubicato in modo da provvedere efficacemente alle due segnalazioni. Ogni velocipede deve inoltre essere sempre munito di un campanello, il cui suono possa essere avvertito almeno a 30 metri di distanza. Se manchi il campanello, o, nelle ore e nei casi in cui è obbligatoria l'accensione manchi il fanale, o questo non sia in grado di funzionare, il velocipede deve essere condotto a mano. Il contravventore è punito con l'ammenda da 25 a 100 lire.

La disciplina dei pedoni

Il Capo quinto tratta dei pedoni, e stabilisce che essi devono circolare sui viali laterali alla strada, sui marciapiedi, sulle banchine o sugli spazi loro riservati. Quando manchino o siano manifestamente insufficienti gli spazi riservati ai pedoni, questi possono camminare sul margine della strada destinata ai veicoli, ma in modo da causare il minimo intralcio possibile alla circolazione. I pedoni tengano la propria sinistra, quando sia così disposto da regolamenti comunali o da ordinanze podestarili, salvo il caso in cui la strada sia percorsa lateralmente da una linea tranviaria.

Quando la strada sia fiancheggiata da marciapiedi rialzati, di larghezza superiore a un metro, su questi è consentita la doppia circolazione dei pedoni, che debbono in tal caso tenere la propria destra. E' vietato ai pedoni di circolare e sostare, salvo i casi di assoluta necessità, sulle parti della strada destinate ai veicoli. E' altresì vietato ai pedoni di attraversare diagonalmente le strade, le piazze e i crocevia. Per attraversare, i pedoni devono scegliere la via più breve ed usare la più diligente cautela. Nei regolamenti comunali devono essere stabilite norme per garantire anche ai pedoni la sicurezza dell'attraversamento delle strade, nei punti del maggior traffico. I contravventori alle disposizioni dei presenti articoli, saranno puniti con l'ammenda da lire 5 a 25.

Nel titolo che si occupa di autoveicoli e conducenti, un intero articolo è destinato al segnalamento acustico degli autoveicoli, e stabilisce che ogni autoveicolo deve essere fornito, per le segnalazioni acustiche, di una tromba a forte suono: è consentito fuori degli abitati l'impiego di apparecchi ausiliari di segnalazione. Le automobili in servizio pubblico di linee automobilistiche devono avere un dispositivo di segnalazione acustica speciale. Per le automobili adibite a servizio pubblico sulle linee urbane, è ammesso l'impiego di campanelli del tipo tranviario. E' proibito ai conducenti di servirsi senza necessità inerenti alla circolazione, nelle città e villaggi, delle segnalazioni acustiche.

Circa le disposizioni concernenti la nuova disciplina del movimento stradale, si possono pure rilevare alcune particolari innovazioni rispetto ai regolamenti precedenti.

Le principali, a quanto pare, si riferiscono al divieto di affidare a persona inesperta un velocipede, pena un'ammenda da 25 a 300 lire, con un minimo non inferiore a 100, se la consegna o l'affidamento avvenga per motivo di lucro; alla circolazione dei pedoni, sui marciapiedi che nell'attraversamento delle aree destinate ai veicoli e delle piazze, attraversamento che dovrà avvenire non in senso diagonale, ma seguendo la via più breve; alla revisione generale o parziale delle patenti di abilitazione per condurre automobili, entro periodi non maggiori di dieci anni, per accertare se sussistano sempre le condizioni di idoneità previste dalla legge; alla obbligatorietà prevista dalla legge; alla obbligatorietà dei regolamenti comunali per una più dettagliata disciplina del traffico nelle località sottoposte alle rispettive giurisdizioni.

Un pericoloso incidente
ad un gruppo di artiglieri in congedo

Un pericoloso incidente è occorso ieri ad un gruppo di artiglieri in congedo, appartenenti alla Sezione di Udine, mentre si recava in autocorriera a Codroipo per partecipare al raduno artiglieresco colà indetto.

Giunta l'autocorriera a Codroipo, in segno di festa, furono lanciati sulla strada degli innocui petardi. Uno di questi, anzichè uscire dal finestrino della autocorriera, da dove venivano lanciati, battè sul cristallo, e, rimbalzando, andò a cadere proprio sulla cassetta contenente la riserva dei detonanti.

Immediatamente l'artigliere che lanciò detto petardo, accortosi della... falsa manovra, gettò il suo soprabito sulla cassetta con l'intenzione di soffocare il fuoco che stava per svilupparsi.

Tentativo inutile, perchè in quel mentre il gruppo delle munizioni scoppiava con rumoroso e schioppettante fragore, investendo parte di coloro che stavano nell'autocorriera in modo da procurare loro delle ustioni fortunatamente non gravi.

Otto furono gli ustionati, i quali, trasportati alla Casa di cura del prof. Cavarzerani, ricevettero le cure del caso.

BENEFICENZA

All'Asilo Immacolata. — S. E. Mons. Arcivescovo, L. 150 — La nonna Lucia Veroi in memoria della nipotina Lucietta Veroi, L. 50.

Alle Dame di Carità di S. Quirino. — Italia e Guido Vaccaroni per il 25.o di matrimonio, L. 20.



CALENDARIO

Lunedì (8-358).

Sacra Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria. La devozione alla Sacra famiglia fu molto raccomandata da Leone XIII. Benedetto XV ne istituì la festa per tutta la chiesa nel 1920.

Altri Santi del giorno: S. Severino; S. Natalino; Santa Marciana, S. Vitale; S. Giuliano; Beato Andrea.

EFFEMERIDI

Il sole sorge alle ore 8 e 5 m.; tramonta alle ore 16 e 56 m.

L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.

Fasi lunari: oggi U. Q.

FIERE E MERCATI

Domani: Fagagna; Gradisca di Isonzo.

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Sera: riso e verdura; pasta al sugo, vitello alla parmigiana; contorni.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. — Ore 20,30: Concerto Cori del «Bel Paese». - Ore 21,30: Concerto strumentale e vocale. - Ore 22,30: Concerto di musica leggera.

Milano, Torino, Genova, Trieste Firenze. — Ore 20,40: Cori del «Bel Paese», serata folcloristica di canzoni triestine. - Ore 21,20: «Le tre grazie», commedia in un atto di Dario Niccodemi. - Ore 21,50: concerto di musica da camera.

Un furto...

Certo Domenico Di Bert fu Angelo di anni 26, dimorante in via Liguria 178, fu derubato l'altra notte di sei galline.

...ed una denuncia

Fu denunciato all'autorità giudiziaria tale Lino Azzano fu Pietro d'anni 20 da Godia perchè deteneva in casa una rivoltella a tamburo, senza la prescritta autorizzazione dell'autorità di P.S.

Teatro Puccini

Dato il clamoroso successo che continua ad ottenere il magnifico e divertente film «Papà cerca moglie» le repliche continuano ancora oggi a prezzi normali mentre si annuncia come imminente l'attesa premiére del nuovissimo film «La Città dell'amore» nella interpretazione di Marcella Albani e Lamberto Picasso.

Crociera di piacere

Volete compiere con poca spesa una divertentissima crociera di piacere? Ne prenderete parte vedendo il film che si presenta oggi in première al Cinema Cecchini; è una scintillante, umorista, piccante, comica, deliziosa commedia brillantissima piena di finissima arguzia che vi procurerà due ore di ilarità continua per le trovate esilaranti ivi incluse.

«Crociera di piacere» è un Fox Film moderno e mondano; una novità sonora cantata e parlata in italiano, interpretata da tutti i migliori artisti della Fox; «Crociera di piacere» è il film creato per il divertimento, destinato a richiamare oggi al Cecchini il pubblico amante delle cose belle.

Spettacoli e ritrovi

EDEN

IL PRINCIPE RIBELLE - Film amoroso, passionale nell'Oriente leggendario. Cantato e parlato in italiano con protagonista Ivan Mosjoukine. — Ultimo giorno. Valide le riduzioni. Ore 17.

IMPERO

IL FALLO DI MADELON CLAUDET — Il dramma della maternità eroica. Il film premiato al Festival di Venezia. Interprete Helen Hayes. — Valide le riduzioni. Ore 17.

PUCCINI

PAPA' CERCA MOGLIE. — Clamoroso successo del grandioso capolavoro Paramount con interprete Maurice Chevalier e Baby Leroy. Valide le riduzioni. Ore 17.

CECCHINI

LA CROCIERA DEL PIACERE. — Comicissima commedia parlata e cantata in italiano, interpretata dai migliori artisti della Fox. Film di grande successo. Ore 17.

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Il Napoli vince a Firenze - L'Ambrosiana costretta al pareggio a Palermo

La Sampierdarenese supera anche l'ostacolo di Busto mentre il Bari cede largamente a Modena

A Thiene l'Udinese conquista un pareggio che vale una vittoria - I pordenonesi dominano il Montalcone

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Alessandria-Triestina	1-0
*Palermo-Ambrosiana	1-1
*Bologna-Livorno	1-0
*Brescia-Lazio	0-0
*Milan-Casale	6-2
Napoli-*Fiorentina	1-0
*Genova-Padova	1-0
*Juventus-Pro Vercelli	3-0
*Roma-Torino	4-0

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

*Vigevanesi-Legnano	2-0
*Pavia-Cagliari	3-1
*Catanzaro-Derthona	6-0
Sampierdarena-Pro Patria	4-3
*Viareggio-Novara	2-0
Spezia-*Seregno	2-1

GIRONE B

*Pistoiese-Verona	2-2
*Serenissima-S.P.A.L.	4-1
*Modena-Bari	4-0
*Vicenza-Cremonese	2-1
*Atalanta-Grion	2-1
*Comense-Foggia	1-0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

*Fiumana-Bassano	4-2
*Schio-Padova B	1-1
*Treviso-Ponziana	3-1
*Pordenone-Monfalcone	4-2
*Rovigo-Trento	2-1
Pro Gorizia-*Triestina	2-0 (forfait)
*Thiene-Udinese	2-2

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	17	10	6	1	40	14	26
Juventus	17	10	3	4	50	22	23
Bologna	17	9	3	5	26	18	21
Milan	17	8	4	5	38	22	20
Napoli	17	7	5	5	18	18	19
Fiorentina	17	9	1	7	31	31	19
Pro Vercelli	17	6	6	5	23	20	18
Lazio	17	6	6	5	25	29	18
Roma	16	7	3	6	25	11	17
Triestina	17	4	8	5	18	18	16
Palermo	17	6	4	7	20	24	16
Brescia	17	5	5	7	13	23	15
Livorno	17	3	8	6	20	30	14
Alessandria	17	6	2	9	26	30	14
Genova	17	5	4	8	19	31	14
Torino	17	4	5	8	19	25	13
Padova	16	4	3	9	18	26	11
Casale	17	3	4	10	20	31	10

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Sampierdarena	16	13	2	1	34	10	28
Vigevanesi	16	7	7	2	34	19	21
Pro Patria	15	9	2	4	33	14	20
Viareggio	16	8	3	5	20	18	19
Spezia	16	4	9	3	16	15	17
Catanzaro	16	6	5	5	24	24	17
Novara	16	7	1	8	33	26	15
Seregno	15	5	4	6	21	21	14
Messina	15	5	4	6	21	21	14
Pavia	16	6	2	8	20	32	14
Cagliari	16	4	3	9	17	33	11
Legnano	15	2	4	9	10	25	8
Derthona	16	2	2	12	15	41	6

GIRONE B

Perugia	15	9	4	2	30	14	22
Modena	16	8	5	3	26	14	21
Bari	16	8	5	3	25	18	21
Comense	15	9	1	5	27	15	19
Atalanta	16	7	4	5	21	15	18
Foggia	16	6	5	5	23	22	17
Grion	16	7	2	7	23	22	16
S.P.A.L.	16	4	6	6	26	27	14
Pistoiese	16	4	5	7	19	31	13
Serenissima	16	4	5	7	20	20	13
Vicenza	16	4	4	8	22	26	12
Cremonese	15	4	3	8	13	22	11
Verona	15	1	5	9	13	33	7

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese	15	11	4	0	34	16	26
Pro Gorizia	15	8	6	1	28	15	22
Treviso	15	8	5	2	29	19	21
Padova B	15	7	4	4	43	25	18
Fiumana	15	6	3	6	31	22	15
Triestina B	14	7	1	6	20	24	15
Rovigo	14	6	3	5	21	18	15
Bassano	15	6	2	7	21	27	14
Monfalconese	14	6	1	7	25	18	13
Schio	15	3	7	5	26	28	13
Trento	15	5	2	8	28	25	12
Ponziana	13	4	3	6	18	22	11
Pordenone	15	3	4	8	21	39	10
Bolzano	14	3	3	8	13	28	9
Thiene	15	1	4	10	16	39	6

Thiene - Udinese 2 - 2 (1-0)

THIENE, 7

I ragazzi udinesi meritano un dieci con lode: meritano il plauso più sincero e appassionato dei loro sostenitori perchè hanno saputo portare in porto, imbattuti, una partita difficilissima, irregolarissima, tra l'infierire di una scorretta gazzarra inscenata dal pubblico contro l'arbitro che aveva decretato un giusto rigore contro i locali, gazzarra che ha talmente sconvolto l'animo e la mente del direttore dell'incontro il quale ha finito di perdere le redini e falsare completamente con i suoi errori la restante parte (quasi tutta la ripresa) della contesa.

Falli lapalissiani commessi dai thienesi erano convertiti in altrettante punizioni contro i bianconeri, corners a favore dell'Udinese venivano risolti in comodissimi offsides a sfavore della stessa; il segnalinee locale, infine, non si peritava di sventolare la sua bianca bandiera (o di assegnare il ball a favore dei rossoneri) anche quando la palla non aveva varcato la linea laterale. Un vero, enorme, caos dove gli unici a non perdere il sangue freddo furono i bianco-neri che seguitarono a difendersi con la massima correttezza, con esemplare spirito di disciplina, con cavalleria, consci del pericolo cui esponevano la verginità della squadra se si fossero abbandonati a ripicchi e a restituire le puerili cattiverie degli atleti vicentini aizzati dalla fobia del pubblico.

Ecco perchè l'Udinese merita la lode, ecco perchè il pareggio strappato oggi è migliore di qualsiasi altro risultato perchè è stato insidiato con tutti i mezzi, complice (cosciente o no questo non cale), l'arbitro assolutamente mancato al compito.

* * *

Non si può quindi parlare di comportamento di squadra e giocatori. Ovverò si potrebbe limitando l'esame critico al solo primo tempo; ma è ovvio che non si può giudicare una squadra, per di più in campo avversario con la sola scorta di 45 minuti di gioco.

Certo le cose si eran messe male per i bianco-neri che, dopo aver incassato un punto al 20' del primo tempo, erano costretti a piegare ancora davanti la foga thienese al 3' della ripresa.

Senonchè la risposta del capolista era fulminea e toccò a Cossio, intelligentemente spostato all'interno sinistro, marcare il primo goal udinese a coronamento di una sua brillantissima puntata individuale.

Poi il rigore e poi gli incidenti che vi ho descritti.

Non credo che il pubblico thienese sia rimasto soddisfatto della esibizione dei friulani. Dai leaders si attendeva di più.

Piano.

Dovete comprendere la psicologia, tutta speciale, di gente che ha nella propria squadra il fanale di coda del girone, di tifosi che, prima della partita, non avrebbero giocato un soldo contro cento nella vittoria dei propri colori, di gente, dico, che vede invece, per uno dei tanti imprevisti di cui ama servirsi il folletto del calcio, la squadra del cuore marciare in testa, con due punti di vantaggio sugli avversari temutissimi, leaders del girone, imbattuti alfieri della prima divisione.

Dovete comprendere prima la gioia improvvisa, per il successo che pare inverosimile, l'amarissimo dolore poi per il subitaneo rovesciamento delle sorti.

E allora tutto è giudicato con l'occhio e l'animo velati dalla rabbia e dall'ingiustizia.

Ma non si preoccupino i tifosi udinesi della loro unità.

Se l'Udinese ha cominciato in sordina, se si è lasciata sorprendere dall'eccesso di volontà degli avversari che nella partita giocavano, non i due punti, ma la vita stessa della loro società, hanno però saputo risalire con encomiabile spirito di abnegazione lo svantaggio iniziale e opporre ciò che più è valso, alla furia avversaria una saldissima, disciplinatissima, insormontabile diga di petti, di gambe, di teste.

* * *

Non è il caso di parlare di migliori o di peggiori, di indovinata composizione di squadra o meno, di tattica errata o no.

Tutti hanno dato quello che avevano e, dato che non c'era verso di agire con calma e di prevedere un'azione, un colpo, un piazzamento, nella confusione succeduta nell'ultima parte della partita, nessuno va biasimato.

Semmai una lode maggiore per la mole e la qualità del lavoro svolto da Bellotto, Ciroi, Bonino sulle cui spalle è gravata l'offensiva thienese fatta, oltrechè di disperata volontà, di colpi proibiti e assolutamente fuori da ogni decoro calcistico.

In prima linea Cossio e Costa, nell'ordine, hanno superato di una lunghezza i compagni.

Ma, nel complesso del quadro, non mi sento di affermare che qualcuno abbia sfigurato. E ciò per le ragioni anzidette.

* * *

Il Thiene ha lottato col cuore in gola. Ma, nel secondo tempo, dopo il rigore, oltre al cuore ha gettato nella lotta più di un pizzico di cattiveria. Non è passato per la splendida difesa udinese, non è passato ad onta delle più impensate ed assurde decisioni arbitrali a suo favore.

La squadra non è quella dello scorso anno; è in declino, evidentemente, o qualche uomo accusa lo scarso mestiere e la inesperienza al ruolo.

L'unica arma che può impiegare, come ha fatto oggi, è la foga. Ma contro avversari come i bianco-neri questa unica probabilità difficilmente basta.

Basta, quando si trovano arbitri come quelli odierni.

Accennerò alla laboriosa gara di Zampieri, centro-sostegno, alle lodevoli prove dei terzini, fra i quali non ha deluso il debuttante Foscarini.

In prima linea Stella, dopo uno splendido primo tempo, è scomparso alla distanza. Lavoratore Miotto. Leder è troppo fragile e non ha all'attivo che qualche bella apertura alle ali.

Dell'arbitro Leoni, di Milano, ho già detto, mi pare, abbastanza.

Il suo è stato un tracollo spirituale. Errori tecnici non ne ha commessi ma quando, dopo la decisione del rigore, la folla è partita nella sua ininterrotta sarabanda di fischi e insulti, ha perso completamente il controllo sulla partita.

Ha creduto di placare gli animi decretando erroneamente, «e... a cappoccia», punizioni a danno degli udinesi non accorgendosi che queste sue arbitrarie, erratissime decisioni provocavano persino i commenti ironici dei più accesi sostenitori thienesi!

Le squadre:

THIENE: Stivanello, Busin I.o (cap.), Foscarini, Boriero, Zampieri, Costa, Zanello, Stella, Leder, Miotto, Chemello.

UDINESE: Tonello, Ciroi, Bellotto, Gori, Bonino (cap.), Pitassi: Peresson, Costa, Abatematteo, Chizzo e Cossio.

Nella ripresa Cossio e Chizzo si sono scambiati di posto.

Giorgio Marchesini

Una magnifica vittoria pordenonese

Pordenone - Monfalcone 4 - 2

PORDENONE, 7

(c.) - Il calcio pordenonese ha oggi colto una magnifica vittoria, non solo, ma anche vinto una bella battaglia: quella contro gli scettici per impotenza congenita a credere in qualchecosa e contro i critici da strapazzo che, lugubri Cassandre, predicevano catastrofi o lodavano il tempo in cui la squadra non vinceva, ma almeno (si diceva) giocava bene! I nostri bravi ragazzi hanno dato oggi a costoro la più bella e solenne smentita, e la meritata soddisfazione a coloro che (pur attraverso alle inevitabili alternative) avevano visto il progredire continuo della squadra e ne preconizzavano la prossima clamorosa affermazione. I nero-verdi hanno sviluppato oggi un bel gioco fatto di tecnica e d'intesa fra tutti gli elementi della squadra, hanno giocato veramente col cuore ed hanno dimostrato di possedere una invidiabile riserva di fiato. Durante tutto il tempo hanno dominato in campo il Monfalcone che pur si è dimostrato all'altezza della sua classe. Lo scarto dei punti avrebbe potuto essere più sensibile se durante il secondo tempo un pallone che convinse poco non fosse entrato lemme lemme in porta con il portiere pordenonese a terra. Quando poi si aggiunga che la squadra nero-verde aveva dovuto rimpiazzare tre titolari con altrettante riserve sarà chiaro per tutti che oggi il calcio pordenonese può ambire alle più belle affermazioni.

Primo tempo 3 - 1

Le squadre si allineano in campo nelle seguenti formazioni:

A. C. PORDENONE: Rossi, Cadelli e Micheluz; Tangerini, Pagotto e Stella I, Stella II, Fagiani, Bresin, Gismano e Ros.

MONFALCONE: Sellan, Bonini, e Spanghero III; Bonazza, Benet e Pacor; Maniá, Dapas, Sniderschi, Spanghero II e Basile.

Le azioni dapprincipio si equilibrano, quando al 5' una veloce e ben congegnata azione monfalconese sfocia in una cannonata che Rossi non può in alcun modo parare.

I pordenonesi spiegano immediatamente il contrattacco e pochi minuti dopo (al 9') ecco giungere i nero-verdi fin sotto la porta monfalconese e la palla con un ben tirato traversone che inganna il bianco portiere va ad insaccarsi in rete. E' il pareggio ed il pubblico scatta in un lungo applauso incitando i suoi beniamini ad accelerare verso la vittoria. Le azioni si spostano velocemente da un'area all'altra senza concludere: i due portieri sanno disimpegnarsi ambedue molto bene. Al 25' un calcio di rigore contro il Monfalcone è bloccato dal portiere. Al 36' due parate miracolose del bianco guardiano: il pallone sembra debba infilare irresistibilmente la rete, ma incontra per caso il pugno del portiere proteso in disperata difesa contro il pallone che giunge alto, e che così scattà ed oltrepassa il paletto superiore. Ros rimane un po' deluso da questo scherzo inatteso della capricciosa palla.

Finalmente al 40' Ros, su passaggio di Bresin, spara una cannonata che trova il portiere spiazzato e coglie il secondo punto per la sua squadra. Reazione immediata del Monfalcone che però non riesce a concludere.

Pochi minuti dopo (al 44') Stella giunto sotto la porta monfalconese tira una cannonata che sorprende la difesa, un terzino sfiora inavvertitamente il pallone e questi schizza in rete sotto gli occhi del portiere disorientato che non sa che pesci pigliare. Vivissimo entusiasmo da parte del pubblico che vede la vittoria ormai certa. I bianchi partono rabbiosamente all'attacco tentando di risalire il forte svantaggio, ed intessono una pericolosa discesa contro la porta nero-verde: un uomo del Monfalcone tira decisamente in porta, Rossi afferra il pallone, ma questa gli sfugge, se ne impadronisce l'attaccante bianco al quale tenta contenderlo un terzino pordenonese.

Gli animi degli spettatori sono un po' sospesi: è un attimo poichè Rossi balza tra le gambe dei giocatori e si impadronisce saldamente questa volta, del pallone, mentre gli spettatori applaudono vivamente. Ed ecco quindi la fine del primo tempo.

Secondo tempo 1 - 1

Sino dal 2' minuto la porta pordenonese è seriamente minacciata, ma la difesa libera con fortuna. I pordenonesi ripartono in offensiva ed al 5' sparano contro il Monfalcone, ma il portiere dei bianchi para miracolosamente.

Al 9' il Pordenone è costretto in angolo ma Rossi blocca con bravura il minaccioso pallone.

Le azioni ora si spostano velocemente da una parte all'altra del campo di gioco, ma si nota una netta prevalenza di azioni pordenonesi. Al 25' calcio d'angolo contro il Pordenone che va a finire troppo alto. Al 27' calcio di punizione contro i nero-verdi che Rossi blocca agevolmente. Al 29' invece in un'azione di molto discutibile fattura, a portiere a terra un brutto pallone infila la porta nero-verde.

Al 33' Pagotto è a terra per un calcio: il gioco si fa piuttosto pesante, ma l'arbitro frena con energia.

Al 41' egli concede un calcio di rigore contro il Monfalcone per uno sgambetto che un bianco ha fatto ad un nero-verde: calcia imparabilmente Pagotto che ottiene così il quarto punto per la sua squadra. Il pubblico, che fu veramente corretto durante tutta la partita, applaude entusiasticamente i nostri bravi ragazzi che hanno dato tutti sè stessi e che hanno ormai irrevocabilmente vinto. Al 44' un calcio di punizione contro i pordenonesi è bloccato da Rossi che si è dimostrato ancora una volta un feroce guardiano. Il pallone vagabonda ancora un po' per il campo sospinto piuttosto affannosamente che il tempo incalza, e poi la fine che suggella una magnifica e meritata vittoria.

I migliori uomini in campo tra i nero-verdi furono Rossi, Ros, Pagotto, Gismano e Cadelli: ottima prova ha fatto anche Micheluz che sostituiva Toffolon, ma in ogni modo hanno tutti giocato bene. Del Monfalcone i migliori furono Sellan, Benet, Spanghero II e Basile.

Ottimo l'arbitraggio di Forni da Treviso.

DIVISIONE NAZIONALE A

Roma - Torino 4-0

ROMA, 7

Il tifoso che avrà letto sulla tabella il 4 a 0 della Roma sarà rimasto un po' meravigliato; il Torino è una squadra in ripresa, che conta al suo attivo il pareggio con la forte Ambrosiana, quindi il risultato odierno non era da attendersi.

Il punteggio è grave, e, a rigore, poteva essere anche più severo, se i giallo rossi non avessero mancato delle facili occasioni, ma non devo assolutamente far credere che il Torino non abbia giocato una bella partita. Il risultato, oltre che negli uomini, va ricercato anche nel sistema di gioco preferito dai torinesi. I rossi, scesi al Testaccio, hanno giocato una partita tutti protesi all'attacco, una partita che non poteva dare un risultato migliore. Gli ospiti non si sono mai chiusi in difesa, e a tutti gli attacchi romanisti hanno risposto con fulminee discese. Le due difese hanno quindi dovuto sostenere il maggior peso della partita, e la difesa giallo rossa, che si è dimostrata una delle più insormontabili del campionato, ha avuto la meglio.

Il Torino vince il campo e gioca contro sole, ma col vento a favore. Le prime discese sono di marca torinese; la Roma non risponde e attende che la mediana si ritrovi. Al 9' il primo goal. Stagnaro prende la palla su respinta di un terzino, e passa in profondità a Costantino, liberissimo. Costantino viaggia velocissimo sulla linea laterale, scarta Zaccone e passa al centro. Tomasi riceve il passaggio, dribbla Maina e segna in un angolo.

Il Torino non si abbatte e va all'attacco, vi rimane fino al 25' quando avviene il secondo goal. Stagnaro in area di rigore romanista riprende un corto passaggio di Ferraris, ostacolato da Allasio, e passa in profondità a Guaita, che scarta un terzino e passa a Tomasi, questi in profondità a Banchero; il centro attacco si aggiusta la palla per il tiro, ma indugia, Maina si appropria della palla, ma Scopelli, sopraggiunto, manda in rete, sorprendendo il suo attaccante e il portiere.

Due corner per la Roma e uno per il Torino, poi al 8' Maina si salva in gioco pericoloso, togliendo la palla dal piede di Guaita.

La ripresa vede una Roma più sicura nella difesa, che inizia il gioco a metà campo.

All'8' il terzo goal. Scopelli passa a Costantino, che rimanda a Scopelli, Maina prende la palla che gli scivola e rimane ferma, addossata al paletto. Guaita sopraggiunge di corsa e segna.

Al 9' altro tiro di Guaita, che provoca una mischia pericolosa sotto la porta torinese, poi Guaita, al 10', sciupa una facile occasione su passaggio di Costantino. Il Torino non si accascia. Bo fila sulla linea di fondo, ma, ostacolato, manda fuori. Al 20' Maina esce e soffia col piede il pallone a Guaita, che stava per segnare. Sul rimando la Roma si salva in corner, poi Bo, al 31', sciupa un pallone da goal.

Corner contro la Roma al 36'. Il fronte si capovolge, la palla va a Fusco, che libera e lancia a Scopelli, che al 39' manda in rete.

La Roma rallenta l'andatura, il gioco ristagna a metà campo, il Torino effettua nuove discese e al 40', su una cannonata di Libonatti, parata da Masetti, l'arbitro fischia la fine.

Il pubblico accomuna con un grande applauso le due squadre, che hanno giocato tutti i novanta minuti con grande correttezza e cavalleria.

Alessandria - Triestina 1-0

ALESSANDRIA, 7.

La partita che ha opposto i grigi agli alabardati triestini ha avuto uno svolgimento combattutissimo, poichè le due squadre si sono impegnate a fondo, ma tecnicamente è stata assai povera di costrutto per il campo gelido e cosparso ovunque di segatura, che obbligava i giocatori ad essere avveduti per evitare pericolose cadute. Azioni quindi poco costruttive. Ambedue le porte sono state sovente minacciate ad opera di tiri su azioni individuali, cosicchè i due portieri hanno avuto facilitato il compito per effettuare le loro parate.

Il primo tempo per tal modo si è chiuso con un nulla di fatto. Nella ripresa il gioco non è stato di migliore fattura e le squadre si sono impegnate in azioni prive di costruttotecnico. Sembrava che l'incontro dovesse chiudersi zero a zero quando a due minuti dalla fine l'Ambrosiana usufruisce di un calcio d'angolo. Lo tira Notti in modo perfetto. Bisson, nel tentare la parata, devia la palla nella sua rete. Subito dopo è fischiata la fine e la partita viene decisa da un autogoal.

Milan - Casale 6 - 2

MILANO, 7.

La partita svoltasi sul campo di San Siro tra i rosso-neri concittadini e il Casale, si è chiusa con una netta vittoria del Milan; che ha saputo sfruttare varie occasioni. Però nonostante il distacco del punteggio, il Casale ha ben figurato ed ha saputo portare parecchi pericolosi attacchi alla rete milanista.

All'inizio il Casale attacca e al 16' Migliavacca, in seguito ad un passaggio dell'ala destra, segna il primo goal a favore dei piemontesi. Il Milan reagisce e riesce a conquistare il pareggio al 26', per merito di Moretti. Tre minuti dopo Arcari segna il secondo punto. E' appena ripreso il gioco che Arcari al 30' segna il terzo goal. Al 39' Stella passa all'ala sinistra, la quale invia al centro, Moretti raccoglie e segna il quarto punto. Poco dopo è la fine del primo tempo.

La ripresa è ancora iniziata vivacemente dagli ospiti, quali attaccano con decisione, e con Autelli riescono a segnare il loro secondo goal. Ma all' 8', per un fallo di mano di un difensore nero-stellato, è concessa la massima punizione, Arcari tira e ottiene il quinto punto. Al 14' il Casale è costretto in angolo, il tiro è raccolto da Moretti, il quale segna il sesto goal.

Poi la partita procede senza alcun che di interessante e si chiude col risultato già verificato, di 6 a 2.

Bologna - Livorno 1 - 0

BOLOGNA, 7

Dopo una partita combattutissima, in cui i ventidue atleti hanno profuso tutte le loro energie, il Bologna ha avuto ragione di stretta misura della bella compagine livornese.

Se tecnicamente l'incontro non è stato nulla di straordinario, esso è riuscito tuttavia ad avvincere la attenzione del pubblico, sia per la decisione che è regnata fino alla fine, sia per il gioco veloce che hanno praticato le due squadre, che in complesso si sono equivalse.

Del Livorno, oltre alla difesa, si è messo in viva luce il centro sostegno, bene anche Cappelli e Dossena. Nel Bologna si è fatta naturalmente sentire l'assenza di Schiavio, perchè Maini al centro non è stato mai effettivamente fecondo. Non facilmente sormontabile la mediana, mentre la difesa si è comportata più che lodevolmente.

All'inizio della partita il Bologna gioca contro sole, attacca, ma al 7' deve subire un calcio di angolo. Al 12' Busoni perde per una indecisione una facile occasione per segnare.

Poi il Bologna si riprende, e al 16' Montesanto fugge e, giunto all'altezza dell'area di rigore, passa la palla a Foglia, che centra. Fedullo raccoglie al centro e, libero, da pochi metri non ha difficoltà a segnare per il Bologna.

Al 21' corner contro il Livorno, poco dopo Gianni para con difficoltà un tiro di Magnozzi.

Nella ripresa il Livorno attacca con decisione, e subito Biavati contuso esce dal campo. Quando vi fa ritorno passa all'ala destra, ma completamente nullo.

Al 13' bella bloccata di Gianni su tiro di Dossena e al 17' altro corner contro gli ospiti. Negli ultimi minuti tutto il Livorno è proteso all'attacco, mentre il Bologna, pur subendo un calcio d'angolo al 42', riesce a mantenere inviolata la propria rete.

Juventus - Pro Vercelli 3-0

TORINO, 7

Dopo aver resistito per tutto il primo tempo, chiuso con un nulla di fatto, la Pro Vercelli ha dovuto dichiararsi vinta di fronte ai campioni, che nella ripresa hanno sfoderato tutta la loro superiorità, costringendo gli avversari a un duro lavoro difensivo, senza poter impedire che per tre volte la rete fosse violata. Come la domenica scorsa Cesarini ha assunto il posto di Bertolini a mediano sinistro. La partita comincia con alterne vicende senza dar luogo a fasi pericolose. Al 23' Calligaris strappa la palla a Casalini e la invia a Sernagiotto, che centra a Borel. Questi effettua un tiro obbligando Scansetti a salvare in angolo.

Un altro tiro di Varglien al 38' poi al 41' un'azione di Cerutti è annullata per fuori gioco dello stesso giocatore. Gli ultimi minuti del tempo sono di completo attacco degli juventini.

Nella ripresa sono ancora in vantaggio i bianco-neri, che ben presto riescono a segnare. Infatti al 3' Calligaris viene in possesso della palla e la passa a Monti, questi la rinvia a Ferrari che manda a Borel, il quale non ha difficoltà a marcare il primo punto. Un minuto dopo, per un calcio di punizione da 20 metri, tirato da Casalini, Combi riesce a salvare con difficoltà. La lotta procede incerta per una ventina di minuti, poi la Juventus continua a dominare, e molti tiri dei suoi avanti colpiscono i montanti della rete vercellese. Ancora tre corner contro la Pro Vercelli e tre contro la Juventus, e tutti senza esito.

Manca un minuto alla fine quando Varglien II, impossessatosi del pallone, lo passa a Borel, appostato in favorevole posizione. Questi segna il terzo punto e subito dopo è la fine.

Palermo - Ambrosiana 1-1

PALERMO, 7.

La partita tra il Palermo e l'Ambrosiana si è svolta alla presenza di un foltissimo pubblico. Entrambe le compagini hanno combattuto tecnicamente e non hanno saputo superarsi. Però riteniamo che se una delle due avesse dovuto uscire vittoriosa ciò avrebbe dovuto verificarsi in favore dei concittadini, in quanto sono stati più combattivi e hanno portato maggiori offensive alla porta milanese.

Agli ordini dell'arbitro Scarpi, di Dolo, l'incontro si svolge subito con grande velocità, e al 2' il Palermo è costretto in corner. Poi i rosso-neri assumono il comando del gioco e si mantengono per diverso tempo in area avversaria.

Dopo insistenti attacchi al 20' la linea attaccante rosso-nera svolge una bellissima azione manovrata, ma poco dopo Borel I.o, con un bel tiro, segna il goal a favore del Palermo. L'Ambrosiana reagisce, e al 22' Levratto, su passaggio di Meazza, ottiene il pareggio. In seguito il Palermo continua ad attaccare con forza e vivacità, costringendo i nero-azzurri a una tenace difesa. Il Palermo ottiene tre corner in suo favore, ma senza risultato. Così il primo tempo si chiude alla pari.

La ripresa è ancora vivace, ed è il Palermo che persiste nell'offensiva. Ma l'Ambrosiana reagisce e costringe i concittadini in angolo all'8' e al 9'. Le azioni sono quindi alterne. Al 24' Serantoni sviluppa una magnifica azione e spara deciso. Vogliani si salva in angolo, che non dà risultato. Dopo mezz'ora il Palermo appare minaccioso con tiri di Borel. La lotta continua senza nulla di fatto verso la fine, quando Meazza viene in possesso della palla, il centro attacco milanese scarta i terzini avversari e effettua un tiro potentissimo, ma Vogliani non si lascia sorprendere, ed a pugni chiusi devia in angolo, che non dà esito. Poco dopo la fine, che trova le due squadre ancora alla pari.

Genova - Padova 1 - 0

GENOVA, 7.

Partita equilibrata e chiusasi nel primo tempo a favore dei rosso-bleu concittadini, che, pur dimostrando una forte superiorità, non hanno saputo concludere alcune belle azioni. Stabile poi ha mancato diverse occasioni.

Se la vittoria genovese è meritata bisogna però dire che il Padova si è comportato brillantemente, e ha saputo reagire in modo assai efficace alle offensive dei concittadini. Un foltissimo pubblico, favorito dal bel tempo, ha assistito al vivacissimo incontro.

Appena iniziata la partita i genovesi attaccano, e al 7' costringono il Padova in corner. La palla perviene a Stabile, che l'invia a Sala, il quale non ha difficoltà a segnare il punto. Il Padova combatte con tenacia, e a diverse riprese assume il predominio, costringendo il Genova in corner al 30', senza esito. Il primo tempo si chiude così 1 a 0.

Appena iniziata la ripresa, pur con il vento contrario, il Genova attacca deciso, e al 5' Orlandini passa una bella palla a Mazzoni, che l'invio a Stabile, in ottima posizione. Questi sbaglia il tiro, mandando alto sopra la traversa.

Dopo altre fasi inconcludenti al 20 si snoda un'altra bella azione genovese, ma Stabile ancora una volta manca il bersaglio, mandando alto.

Nell'ultimo quarto d'ora si hanno insistenti attacchi dei veneti, che non riescono però ad alcun risultato concreto, e così la partita termina per 1 a 0 a favore dei concittadini.

Brescia - Lazio 0 - 0

BRESCIA, 7

La partita che opponeva gli azzurri ai laziali si è conclusa con un nulla di fatto, giacchè le due difese hanno saputo sempre salvaguardare dagli attacchi degli avversari. Il gioco delle due squadre è stato molto equilibrato e ambedue hanno messo in luce le rispettive qualità. Il primo tempo si chiude con un nulla di fatto. Nel secondo tempo abbiamo tre calci d'angolo a favore del Brescia e uno per la Lazio, ma senza risultato, e la partita si chiude zero a zero.

Napoli - Fiorentina 1 - 0

FIRENZE, 7

Alla presenza di un pubblico foltissimo, con un forte vento di tramontana, si è svolta la partita tra la Fiorentina e il Napoli.

La partita si è iniziata assai velocemente, e la Fiorentina, pur giocando contro vento, comanda il gioco. Al 25' Vogliani manda a lato un bel pallone inviatogli da Balluastro. Dopo fasi alterne in un campo e nell'altro le difese sono chiamate tutte e due al lavoro. Indi il Napoli subisce un corner, senza risultato, e così il primo tempo si chiude zero a zero.

Nella ripresa la Fiorentina accenna a una leggera prevalenza, ma il Napoli si batte bene e non manca di insidiare la rete dei concittadini. E' al 12, che gli azzurri campani riescono a ottenere il punto della vittoria. Un calcio di punizione tirato da Vogliani e la palla sfiora l'area fiorentina. Vigiolini sbaglia il rimando e Rossetti, appostato fra un montante e Ballanti, riesce a mandare in rete.

La Fiorentina reagisce e costringe il Napoli in corner al 15' e al 21', senza risultato. Poscia Grigna e Viani sbagliano una facile occasione.

La partita continua con alterne vicende, senza che il risultato cambi, cosicchè la vittoria è al Napoli per 1 a 0.

PALLA OVALE

Bersaglieri-Bologna 6-5

MILANO, 7

Si è avuto oggi la prima giornata di Rugby di prima divisione. La squadra dei bersaglieri ha battuto quella della Bologna sportiva per 6 a 5. (Stefani).

Sui campi dei liberi

I risultati (sabato e domenica)

GIRONE A

*Basiliano-Campoformido [illegible]
*Passons-Martignacco 2-0
*Nogaredo-Pro Feletto 4-0

GIRONE B

*Giovinezza-Tarcentina 3-1
*Itala-Littoria 1-1
*Talmassons-Cussignacco 2-0 (forfait)

GIRONE C

*Cividale B-Pozzuolo 3-2
*Allievi Udinese-Olimpia 2-2
*Cormor-Edera (domenica) 2-1

PRIMA CATEGORIA

*Remanzacco-Giovinezza B 2-0
*Campoformido B-All. Udinese B 1-0
Caporiacco-*Martignacco B 5-1

AMICHEVOLI

Aurora di Remanzacco-Littoria 4-2

Le classifiche

GIRONE A							
Passons	2	1	1	0	4	2	3
Basiliano	2	1	1	0	4	3	3
Martignacco	2	1	0	1	3	3	2
Campoformido	2	0	2	0	4	4	2
Nogaredo	2	1	0	1	5	3	2
Pro Feletto	2	0	0	2	1	7	0
GIRONE B							
Giovinezza	2	2	0	0	9	2	4
Littoria	2	1	1	0	3	2	3
Talmassons	2	1	0	1	3	2	2
Tarcentina	2	1	0	1	2	3	2
Itala	2	0	1	1	1	2	1
Cussignacco	2	0	0	2	1	8	0
GIRONE C							
Cormor	2	2	0	0	7	3	4
Cividale B	2	1	0	1	5	4	2
Pozzuolo	2	1	0	1	4	3	2
Edera	2	1	0	1	3	3	2
Allievi Udinese	2	0	1	1	3	4	1
Olimpia	2	0	1	1	4	7	1
PRIMA CATEGORIA							
Caporiacco	1	1	0	0	5	1	2
Remanzacco	1	1	0	0	2	0	2
Campoformido B	1	1	0	0	1	0	2
Allievi Udinese B	1	0	0	1	0	1	0
Giovinezza B	1	0	0	1	0	2	0
Martignacco B	1	0	0	1	1	5	0

* * *

La seconda giornata del campionato friulano dei liberi ha avuto il suo pieno svolgimento e tutti gli incontri sono stati combattuti e riusciti interessanti. Abbiamo avuto risultati a sorpresa e risultati regolari. Soltanto due squadre sono riuscite a sommare il punteggio pieno e cioè il «Giovinezza» nel girone B e il «Cormor» nel girone C.

Nel girone A, una squadra che ha dato una sorpresa, è stata indubbiamente l'undici del Passons che è riuscito a far abbassar bandiera ai nero-azzurri del Martignacco che si presentavano come aspiranti alla vittoria finale del girone. Con questa vittoria, il Passon assume il comando della classifica, appaiugliato all'undici di Basiliano che nell'incontro con i cugini di Campoformido ha dovuto accontentarsi di un pareggio. Degna di nota è pure la vittoria ottenuta dal Nogaredo a spese della giovane squadra del «Pro Feletto».

Nel girone B la squadra del «Giovinezza» comanda il girone a punteggio pieno, avendo battuto nell'ultimo incontro la squadra tarcentina con un netto tre a uno. L'undici nero si mette quindi in luce come probabile finalista. La squadra dell'Itala ha dovuto accontentarsi di chiudere alla pari l'incontro con il Littoria che si porta in seconda posizione nella classifica, mentre Talmassons ha incasellato due punticini senza giocare per il forfait dichiarato dall'Itala del Cussignacco.

Nel girone C, ritenuto il girone di ferro, degna di nota la inaspettata quanto netta sconfitta subita dalla squadra campione sul campo di Cividale. Questa squadra, dopo la bella impressione suscitata nonostante la sconfitta nel suo primo incontro disputato a Udine, si è ripresa ed ha inflitto una severa lezione ai detentori dello scudetto.

Gli Allievi Udinesi che ospitavano a Campo Moretti gli azzurri dell'Olimpia, hanno dovuto accontentarsi della divisione dei punti: i bianco neri però hanno lamentato delle gravi assenze fra le loro file, il che ha favorito la «Olimpia». Il Cormor che è l'unico undici che conduce a punteggio pieno il girone, ha dovuto accontentarsi di cogliere una vittoria di stretta misura contro la vistosa compagine ederina. La squadra rossa avrà certamente dura la vita, ma tuttavia è ritenuta sicura finalista.

Nella prima categoria con girone unico, si è disputata sabato 6 corrente la prima giornata di campionato. Le sei squadre partecipanti e facenti parte del girone hanno dato vita a tre belle e cavalleresche contese. La squadra del Caporiacco, unica vincitrice in campo avversario, è stata quella che meglio ha impressionato. Difatti l'unici di Caporiacco ha inflitto una severa lezione alle riserve del Martignacco che sono riuscite battute da questo incontro per ben cinque a uno. Pure una bella partita hanno disputato i ragazzi del Remanzacco che hanno battuto di misura ma abbastanza nettamente le riserve del «Giovinezza». Infine la squadra B del Campoformido ha avuto ragione della seconda squadra degli Allievi Udinesi, però incompleta, per un stretto uno a zero dopo una partita equilibrata.

I. N.

GIRONE C

Cormor - Edera 2 - 1

La squadra dei rossi del Cormor che incontrava ieri sul campo di via Pordenone i risorti giallo-rossi dell'Edera, ha dovuto accontentarsi di una stretta vittoria. La partita è stata combattutissima ed equilibrata e un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro e premiato così gli ederini della loro combattività.

Il primo tempo è terminato con un goal per parte segnati rispettivamente all'8 dell'Edera e al 18' del Cormor. Nella ripresa il Cormor coglie la vittoria con una porta segnata al 10'.

I rossi scesero in campo nella seguente formazione:

Zugliani; De Paoli e Danelutti; Capellaro, Conti e Peressin; Zanor, Obuek, Zilli, Cisilino e Guerreschi.

Arbitro sig. Pecoraro del G.A.U.

AMICHEVOLI

Aurora Remanzacco - Littoria 4 - 2

REMANZACCO, 2

Si è svolto oggi sul nostro campo sportivo un incontro amichevole fra l'undici locale e la squadra del Littoria di Udine che ieri aveva pareggiato con la forte squadra dell'Itala. La vittoria ha arriso ai nostri ragazzi per quattro a due. I locali hanno dominato per tutta la durata del secondo tempo durante il quale hanno colto il maggior numero di porte. Il primo tempo è stato equilibrato ed è terminato alla pari, uno a uno. Hanno segnato Buiatti per l'Aurora e Marcotti per gli ospiti. Nella ripresa Buiatti segna ancora due porte e Coiutti porta a quattro i punti per i rosso-blu mentre Marcotti segna ancora un punto per i suoi colori.

Formazione squadra vincente:

Masotti; Cecutti e Gibert; Moreale I, Visentin e Sgobino; Coiutti, Zonitti, Casarsa, Buiatti e Moreale II.

Molto pubblico e buono l'arbitraggio del sig. Bertoni.

SECONDA DIVISIONE

A. C. Pordenone B - Sacile 2 - 1

PORDENONE, 7

L'incontro di prima divisione venne preceduto da quello di seconda tra la seconda dell'A. C. Pordenone e la forte squadra del Sacile.

La superiorità pordenonese si manifestò sino dall'inizio ed al 13' del primo tempo si concretava con una segnatura; al 17' il Sacile pareggia su calcio di rigore concesso dall'arbitro per carica violenta, e quindi al 22' è giunto il secondo punto per i nero-verdi in una bella azione pordenonese. Tutta la seconda metà del primo e tutto il secondo tempo le due squadre praticamente si equivarranno poichè non vi saranno più segnature per quanto la superiorità del numero di azioni sia pordenonese. Non vi furono segnature e la partita ebbe fine con la vittoria dei nero verdi per 2 a 1.

Arbitro energico ed oculato sig. Piccinato di Udine.

Udinese B - Palmanova 7 - 0

(Iwan) — La compagine palmarina, scesa a Campo Moretti per incontrare le riserve bianco-nero, ha subito una amara sconfitta. Ben sette palloni sono finiti nella rete del valoroso Bighillini e forse ben maggiore sarebbe stato il punteggio se i componenti dell'undici bianco nero si fossero impegnati sino alla fine e non avessero mancate delle facili occasioni. La squadra udinese, scesa in campo in formazione di grazia, ha spadroneggiato in campo dall'inizio alla fine dell'incontro, non permettendo mai ai volonterosi avversari di minacciare seriamente la propria rete. Paretti nelle poche e rare parate eseguite, si è disimpegnato con sicurezza; i due terzini Pitassi II e Schiffo hanno fatto barriera davanti alla loro porta e con rilanci sicuri e precisi hanno sempre liberato la propria area. La linea mediana ha bene impressionato per il gioco continuo sia di attacco che di difesa. Dei tre il migliore è apparso l'inesauribile Lazzaro.

Il quintetto attaccante degli udinesi, ha funzionato oggi molto bene e lo dimostrano le sette porte segnate. Dei cinque attaccanti il migliore è stato indubbiamente Sandri, lavoratore infaticabile e molto pericoloso nella azione conclusiva.

Degli ospiti, ben poco si ha da dire. Ottimo il portiere Bighillini e il centro sostegno Desinan mentre gli altri si sono levati dalla mediocrità.

La partita ha inizio alle ore 14,40 su di un terreno molto pesante alla presenza di discreto pubblico.

Subito gli udinese invadono l'area dei rossi che a sprazzi contrattaccano. Al 5' un calcio d'angolo contro i bianco neri rimane infruttuoso e così pure uno contro gli ospiti al 10'. Al 18' un difensore rosso, credendo il pallone uscito dalla linea di fondo, prende con le mani il pallone traversato da Menini e l'arbitro concede il calcio di rigore, che viene tramutato in punto da Valente. Al 30' calcio d'angolo contro i rossi rimasto sterile e al 37' un altro calcio di rigore contro il Palmanova per fallo di mano, pure tramutato in punto da Valente. Al 43' su calcio di punizione dal limite dell'area di rigore, Sandri infila il terzo pallone nella rete palmarina.

Nella ripresa le sorti non cambiano e nello spazio di dieci minuti gli ospiti incassano tre calci d'angolo. Al 15' Suber segna il quarto goal con azione personale e al 18' Lazzaro su calcio d'angolo segna di testa il quinto punto. Al 26' un calcio di rigore battuto da Valente, trova il montante destro che respinge il tiro e al 35' lo stesso Valente infila di prepotenza con un forte tiro a volo la rete palmarina. Un minuto dopo, il brillante Sandri porta a 7 le segnature chiudendo la lunga serie segnando su mischia.

Le due squadre scesero in campo nelle seguenti formazioni:

Udinese B: Paretti; Pitassi II e Schiffo; Miani, Lazzaro e Chiarandini; Menini, De Jeso, Suber, Sandri e Valente (cap.).

Palmanova: Bighillini; Cambepar e Bulo; Zanus, Desinan e Pianì III; Bertossi, Zamparo, Orsaria, Butto e Birri.

Ha arbitrato con decisione e precisione il signor Saber di Trieste.

Hockey su Ghiaccio

Wiener Eislaufverein I. H. C. Cortina I: 8 - 0

CORTINA, 7

La compagine che si opponeva quest'oggi ai pattinatori cortinesi — è bene non dimenticarlo — è la detentrice del Campionato Nazionale Austriaco che ha recentemente partecipato al Torneo Internazionale di St. Moritz. Questa semplice constatazione deve farci comprendere, meglio di ogni altro commento, il valore della squadra ospitata. L'odierno punteggio, assai grave, non riflette però esattamente lo andamento della partita, nonostante, ripetiamo, gli austriaci si siano dimostrati superiori di una classe ai loro avversari. La sconfitta è stata più grave poichè al terzo tempo i cortinesi, a corto di fiato e di allenamento, non hanno avuto più la forza di reagire all'azione avversaria e si sono lasciati completamente dominare. L'ottima compagine austriaca ha veramente impressionato per la maggiore velocità, la esattezza del tocco, la precisione dei passaggi, vantaggio qualitativo e quantitativo nelle occasioni di segnare. Quando il disco era da disputare con uno scatto, un balzo od uno spunto veloce, tre volte su quattro l'austriaco usciva vittorioso dal duello.

Dinanzi a questo sbarramento, la prima linea cortinese si sbizzarrì inutilmente con deboli azioni che venivano frustate fino dal loro sorgere, dai prestigiosi antagonisti.

Nel primo tempo è sembrato quasi che il sein rosso-bianco elaborasse i suoi passaggi per la soddisfazione di umiliare gli avversari con arabeschi senza fine; fatti più per dare nell'occhio, che per giungere a risultati completi, e segnavano per merito Kirchsteiger al 12' e di Goebel al 13'. Nel secondo tempo i cortinesi sembrano sottratsi dalla soggezione dei loro antagonisti e producono il massimo sforzo; dando la sensazione di equilibrare il giuoco. Gli austriaci, infatti, riescono a segnare una sola volta per merito di Goebel al 1'; mentre le azioni offensive ondeggiano or nell'uno ed or nell'altro campo. L'ottimo portiere Calcaterra para, infatti undici tiri, contro i dodici del portiere avversario Weiss. Ma al terzo tempo, sulla distanza, i cortinesi calano sempre più visibilmente non riuscendo che rarissime volte ad impadronirsi del palet che non riescono a tenere che per brevi secondi. Il giuoco si risolve in un monologo recitato dalla squadra viennese. Si inizia così la serie dei goals: Demmer segna al 1', Kirchsteiger al 2' e al 10', Forda all'8' e, infine Mixer al 9'. Il fischio finale suona sopra un bellissimo tiro dello studente Pellegrini che si è dimostrato elemento di sicuro avvenire, veloce, attento e coraggioso. Per la cronaca, il portiere Calcaterra ha parato con successo, 34 tir., 16 Weiss.

Il Cortina che ha dato tutto quanto poteva dare, si è battuto di fortre, senza un attimo di respiro, ma è stato costretto a piegare di fronte ad una squadra indiscutibilmente di gran lunga superiore.

Ottimo l'arbitraggio. In eccellenti condizioni il ghiaccio.

****

DIVISIONE NAZIONALE B

Pistoiese - Verona 2 - 2

PISTOIA, 7

I bleu gialli di Verona hanno giocato una bella partita, e nel secondo tempo furono quasi sempre all'attacco, costringendo i concittadini a un duro lavoro di difesa.

Di fronte all'ottimo rendimento degli ospiti, si deve segnalare la niente buona giornata della squadra locale.

All'8' del primo tempo Guerci segnava per la Pistoiese, la quale poi, sfruttando la sua superiorità, marcava il secondo goal con Spilli al 23' della ripresa.

L'inizio della ripresa vedeva i veronesi comandare l'attacco, con una serie di efficaci azioni e con pieno slancio. I bleu gialli potevano così pervenire al pareggio, segnando prima con Pisani I, indi per merito di Landi.

Serenissima - Spal 4 - 1

VENEZIA, 7

Il primo tempo ha avuto uno svolgimento poco redditizio, e l'unico punto segnato dalla Serenissima non lasciava poi prevedere quello che è avvenuto in seguito, tanto più che la Spal contrattaccò, e poteva anche aspirare al pareggio. Invece la Serenissima, iniziando bene la ripresa, è riuscita ad aumentare il punteggio e a conquistare una vittoria con netto scarto. Ad ogni modo nè da una parte nè dall'altra si è avuto un gioco rilevante.

Al 10' Rossi ha segnato il primo punto per i concittadini. Prima della fine del tempo un fallo di mano in area di un veneziano non viene punito dall'arbitro. Nella ripresa la Serenissima marca al 7' con Rossi, al 17' si ha un autogoal della Spal e al 28' i concittadini segnano ancora con Donaglio. Al 35' Braga marca il punto per la Spal.

Vicenza - Cremonese 2-1

VICENZA, 7

Dopo una partita combattutissima, il Vicenza ha ottenuto una bella vittoria sulla Cremonese. Il punteggio non rispecchia il valore delle forze in campo, poichè i vicentini hanno dominato a lungo.

I concittadini hanno segnato il primo punto al 14' con Camolese, che trova spiazzato l'ottimo portiere Detti.

Appena fischiata la ripresa i vicentini marcano il secondo goal al 1' con Spinato. Al 31', su penalty, Olmo segna per gli ospiti.

Atalanta - Grion 2 - 1

BERGAMO 7

L'Atalanta ha condotto a termine un'altra bella prova, riuscendo a battere la squadra del Grion di Pola. Bella la resistenza degli ospiti, superiorità di gioco da parte dell'Atalanta, che segnava il primo punto al 14' con Sanero. Al 30' si ha il pareggio polese, marcato da Marini.

Nella ripresa l'Atalanta realizza il punto della vittoria al 35', per merito di Sanero.

****

CICLISMO

Contardo del C. C. Sandanielese domina nella prima ciclo campestre

SAN DANIELE, 7

1. Contardo Domenico del C.C. Sandanielese, categoria Allievi, che compie il percorso di km. 27 in ore 1 e 4' alla media oraria di km. 25,308.
2. Fabbro Americo, categ. dilettanti.
3. Degano Alberto, cat. Allievi.
4. Pellis Vinicio, id. id. tutti del C. C. Sandanielese.
5. Flumino Ulisse, id. dilettanti, del C. C. Udinese;
6. Feruglio Giovanni, id. dilettanti, del C. C. L. Stefanutti di San Vito.
7. Chittaro Simone, id. dilettanti, del C. C. Udinese
8. Di Fant Arturo, id. Allievi del C. C. Sandanielese.
9. Baldini Giuseppe, id. All. del C. C. Sandanielese.
10. Sturam Angelo, id. Allievi, del C. C. Udinese. Seguono numerosi altri in tempo massimo.

* * *

I dirigenti il locale Club Ciclistico avevano predisposto l'organizzazione della gara in modo veramente ammirevole, ed il percorso scelto è stato definito dai tecnici dei Sodalizi della provincia e dal Commissario di gara, veramente indovinatissimo.

Una vera folla di spettatori ha presenziato a tutte le avvincenti fasi della elettrizzante gara che ha visto il trionfo meritato ed indiscusso dei «puledri» locali, i quali non hanno peritato di dare battaglia fino dalle prime battute, sfiancando avversari di categoria superiore, che durante la stagione decorsa sono andati per la maggiore.

* * *

Il «via» è dato alle ore 14.12' dal Presidente del Club locale signor Gelsomini, dopo che le operazioni preliminari erano state portate sollecitamente a termine dai dirigenti il fiorente Sodalizio.

Immediatamente il policromo plotone parte a grande andatura, ed i rosso scudati locali prendono la testa, scatenando l'offensiva fino dai primi colpi di pedale.

Lungo la prima erta, infatti, che si delinea a poche centinaia di metri dal «via», vediamo che le maglie rosse sono in testa e filano a tutta andatura.

Dopo 13' primi della partenza, vediamo tagliare il traguardo per primo da Flumino, seguito ad un'ombra da Contardo. Durante gli altri passaggi è sempre Contardo per primo, seguito a poche decine di metri dal compagno di scuderia Fabbro.

Pellis transita sempre quarto a causa di una malaugurata caduta che lo ha attardato, facendogli compiere un inseguimento spettacoloso.

Durante tutti i passaggi, il pubblico ha applaudito ai suoi beniamini, non istando dell'incitare cavallerescamente anche gli attardati.

Durante l'ultimo giro Contardo è riuscito a staccare nettamente anche il suo diretto inseguitore Fabbro, riuscendo a giungere al traguardo con un minuto di vantaggio. Anche Degano, che non ha avuto modo di allenarsi seriamente, ha compiuto una corsa brillantissima, confermando, così, i pronostici che su di lui avevano fatto i dirigenti del Club fino dalla scorsa stagione.

Erano presenti alla gara, ospiti graditissimi del Club locale, i signori geom. Paludet presidente del C. C. Udinese, e Serio Vito del C. C. L. Stefanutti di San Vito al Tagliamento.

Vittorio Vacchiani, l'ex Campione Friulano, che nella corsa odierna ha preferito far trionfare i suoi allievi, era addirittura gongolante, e ha dato assicurazione ai competenti che i suoi «puledri» continueranno nella marcia vittoriosa fino al conseguimento del titolo di Campionato.

Vogliamo sperare che questa soddisfazione che ha saputo dare ai dirigenti il Club ed al pubblico Sandanielese, siano anche per lui sprone per riprendere gli allenamenti onde non disertare le «classiche» friulane.

Commissario di gara l'ottimo sig. Mario Panseri vice commissario della Federazione per il Friuli.

P.

DOPOLAVORO SPORTIVO

Campionato di tiro alla fune e giornata della neve del Dopolavoro Prov. di Udine

Domenica 28 gennaio avranno svolgimento le prime due manifestazioni sportive comprese nel vasto programma dell'annata del Dopolavoro Provinciale di Udine che abbiamo a suo tempo pubblicato.

In questa giornata saranno in gara a Udine i tiratori della fune per il sesto campionato provinciale e a Tarvisio sciatori e sciatrici per i brevetti.

Ecco pertanto i regolamenti delle due manifestazioni:

Campionato provinciale di tiro alla fune

1.) Il Dopolavoro Provinciale di Udine indice ed il Dopolavoro del 1.o Gruppo Rionale di Udine organizza il giorno 28 gennaio a Udine sotto il controllo tecnico della Direzione provinciale sportiva «il 6.o Campionato provinciale di Tiro alla Fune».

2.) Al campionato possono partecipare squadre dell'O. N. D. e del F. G. C.

3.) Le squadre devono essere formate da otto tiratori senza limite di peso; è ammessa una riserva che potrà sostituire un concorrente allo inizio della prova.

4.) Il Torneo avrà svolgimento a Udine il giorno 28 gennaio 1934-XII sul campo sportivo di Via Pordenone.

5.) Gli accoppiamenti delle squadre saranno estratti a sorte alla presenza dei rappresentanti interessati.

6.) Il Torneo sarà per eliminazione.

7.) La gara si svolgerà sotto la sorveglianza di un arbitro e di due giurati; ma l'arbitro è il solo che dà comandi, gli avvertimenti ed i segnali con il fischietto.

8.) Quando una squadra dopo 8 minuti dall'inizio non sia riuscita a trascinare quella avversaria oltre il limite del campo segnato, la gara viene sospesa, la partita dichiarata nulla, e le squadre dichiarate vincenti e quindi diversamente accoppiate.

9.) Si darà partita vinta a quella squadra che avrà trascinato l'avversaria oltre il limite del campo segnato due volte. Dopo ogni prova i campi saranno invertiti.

10.) Se una squadra tira prima del comando l'arbitro interromperà e ripeterà il comando. La squadra che commetterà due infrazioni sarà senz'altro eliminata.

11.) Sono vietati gli strappi alternati. A nessuno è permesso incoraggiare con grida od incitamenti di sorta le squadre contendenti. E' ammesso al capo-corda soltanto di segnare il ritmo.

12. I tiratori devono avere le scarpe con la suola piatta o senza chiodi, traverse, od altre prese atte a fermare il piede sul terreno.

13. I tiratori devono essere decentemente vestiti: in maglie e calzoncini. I componenti di ogni squadra devono indossare un unico tipo di maglia.

14.) Alla squadra vincitrice sarà conferito il titolo di campione friulano per l'anno 1934-XII.

15.) Le iscrizioni, gratuite, devono essere inviate al Dopolavoro Provinciale di Udine entro il giorno 26 gennaio.

16.) Per quanto non è previsto nel presente regolamento si intende rispettato quello della F.I.T.A.F.

17.) Le squadre concorrenti dovranno trovarsi sul campo fissato per le gare il giorno 28 gennaio entro le ore 13 per l'estrazione. Il torneo s' inizierà alle ore 14 precise.

Premi

1.o Coppa del Dopolavoro Provinciale e diploma di campionato alla squadra e n. 8 medaglie vermeil ai componenti.

2. Targa artistica grande del Dopolavoro Provinciale, diploma alla squadra e 8 medaglie d'argento ai componenti.

3.o Targa piccola e otto medaglie di bronzo ai componenti.

4.o Medaglione e otto medaglie di bronzo ai componenti.

Giornata della neve

Il Dopolavoro Provinciale di Udine indice e la Società Escursionisti Friulani organizza per il giorno 28 gennaio a Tarvisio un grande raduno provinciale denominato «Giornata della neve» durante la quale saranno svolte le prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore, di sciatore scelto, e di sciatrice.

Le prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore sono le seguenti:

1.) marcia di Km. 8 su terreno vario da compiersi in un tempo massimo di 60 minuti primi;

2.) discesa in velocità di m. 800 su terreno vario, avente tre curve obbligatorie.

Le prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore scelto sono le seguenti:

1.) marcia di Km. 12 su terreno vario da compiersi in tempo massimo di ore uno e trenta minuti;

2.) discesa in velocità di m. 1000 con 5 o 4 punti di passaggi obbligatori.

La prova per il conseguimento del brevetto di sciatrice è la seguente:

1.) marcia di Km. 6 da compiersi in un tempo massimo di un'ora.

La partecipazione alle prove suddette è libera a tutti.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di L. 2 per ogni concorrente, devono pervenire entro il giorno 26 gennaio al Dopolavoro Provinciale di Udine. All'atto dell'iscrizione il concorrente deve indicare a quale prova di brevetto desidera partecipare.

A tutti i brevettati sarà rilasciato diploma.

I concorrenti dovranno trovarsi a disposizione della giuria alle ore 9.30 sul campo delle gare.

IPPICA

Fior di Maggio a S. Siro

MILANO, 7

Un gruppo di otto trottatori indigeni di 4 anni ha disputato oggi a S. Siro il premio del Castello di lire 15.000. Si è imposto Fior di Maggio del comm. Riva, alla guida di Finn, facendo 2100 metri in 3 primi 7 secondi e 2 decimi su pista allentata, divenendo 40 metri di vantaggio sopravvenne giunta seconda; 3. Douglas. Totalizzatore: 10.50, 6.50, 7.50. Secondo vincente 44. (Stefani).

Le gare ostacoli di Roma. Bella prova di S. E. Starace

ROMA, 7

Al campo degli ostacoli di Villa Umberto si è svolta stamane una riunione ippica alla quale ha voluto partecipare fuori gara anche il Segretario del Partito che ha compiuto, nel premio società Romana di equitazione, il percorso netto. Il premio «Preparazione» è stato vinto dal tenente Bruni su Happi Landing della baronessa Nisco con zero penalità, il premio «Società Romana di equitazione» è stato vinto dal Capo manipolo Keder su Tarquinio di sua proprietà con zero penalità; e nella gara a coppie per la disputa del premio «Giardino del lago», si sono classificate al primo posto la contessina Macchi su Igea e la duchessa di Moriguano su Albenga con doppio percorso netto.

Calumet vince il premio Roma

ROMA, 7

All'ippodromo di Villa Glori si è disputato nel pomeriggio il premio Roma di lire 30 mila, metri 2360. E' arrivato primo Calumet Gury della scuderia Bassi guidato da Zambon; 2. è stato Scotman e 3. Pomoc. Il vincitore ha impiegato 3'26"0 decimi. Il totalizzatore ha pagato lire 14.50, 49 5 5.

SCI

I. Staffetta sciatoria dopolavoristica per la coppa «Marcello Loi»

TARVISIO, 7

Alla presenza di un numerosissimo pubblico, tra cui 1400 dopolavoristi triestini, giunti con uno speciale treno bianco, ha avuto oggi svolgimento la prima Staffetta sciatoria per la Coppa «Marcello Loi».

La gara ha avuto uno svolgimento regolare ed è stata favorita da un tempo bellissimo. Essa si è disputata su un circuito di 4 chilometri, su percorso misto, comprendente piano, salita e discesa.

La classifica ufficiale della gara è la seguente:

1. Dopolavoro «Lino Domeneghini», in ore 1,29'52";
2. Dopolavoro «Principe di Piemonte», di Gorizia, in ore 1,30'9";
3. Dopolavoro Comunale di Monfalcone, in ore 1,30'11";
4. Associazione Sportiva Tarvisiana, in ore 1,30'12";
5. Associazione Sportiva Tarvisiana (seconda squadra) in ore 1 39'45";
6. Dopolavoro Sportivo «Olimpia» (prima squadra);
7. Dopolavoro impiegati e professionisti (terza squadra);
8. Dopolavoro sportivo scarpone
9. Dopolavoro sportivo «XXX Ottobre».

Seguono a intervalli altre dodici squadre.

MEZZO SECOLO

8 GENNAIO 1884

Sapete quanti maiali si allevano in Italia? Un milione e 365 mila. Agli Stati Uniti d'America l'allevamento del gustosissimo animale si calcola fino a 54 milioni di capi.

—o—

Le entrate doganali dall'1 gennaio a tutto novembre 1883 hanno dato in Italia un incasso di lire 465.617.800 e cioè maggiore di 21 milioni a quello del 1882. I soli dazi di importazione hanno dato all'erario un beneficio di 145 milioni.

—o—

Esaminando i risultati del risparmio in Italia calcolati sui depositi negli istituti pubblici, si ha che il Veneto è all'ottavo posto.

LA CLESSIDRA

PIERO PEDRAZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli